

## Programma di valorizzazione di Palazzo Della Rovere rev1

Redatto secondo le “Linee guida per l’elaborazione del programma di valorizzazione” emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e l’Agenzia del Demanio



## **Indice capitoli**

<b>0. <u>Premessa e metodologia di lavoro</u></b>	<b>pag. 4</b>
<b>1. <u>Descrizione e interesse culturale del bene</u></b>	<b>pag. 6</b>
<b>1.1 Individuazione del Bene</b>	<b>pag. 7</b>
1.1.1 Dati identificativi	pag. 7
1.1.2 Catasto	pag. 8
1.1.3 Destinazione d'uso attuale	pag. 8
1.1.4 Situazione vincolistica del Bene	pag. 10
<b>1.2 Descrizione del Bene</b>	<b>pag. 11</b>
<b>1.3 Cenni storici</b>	<b>pag. 13</b>
<b>2. <u>I contenuti del Programma di valorizzazione</u></b>	<b>pag. 16</b>
<b>2.1 Descrizione sintetica del programma</b>	<b>pag. 17</b>
2.1.1 Contesto territoriale di riferimento	pag. 17
2.1.2 Finalità del programma di valorizzazione	pag. 20
<b>2.2 Obiettivi specifici</b>	<b>pag. 20</b>
<b>2.3 Stato di fatto e dati di partenza: la Facoltà di Scienze della Comunicazione e la biblioteca civica A. Barrili</b>	<b>pag. 23</b>
<b>2.4 Le radici del progetto</b>	<b>pag. 27</b>
2.4.1 Le esigenze della futura Università	pag. 27
2.4.2 Le esigenze della futura biblioteca	pag. 28
2.4.3 La biblioteca SMART	pag. 29
<b>2.5 Consistenza dell'immobile</b>	<b>pag. 31</b>
<b>2.6 Gli interventi di restauro</b>	<b>pag. 32</b>
<b>2.7 La proposta progettuale in Palazzo Della Rovere</b>	<b>pag. 33</b>
2.7.1 L'accessibilità	pag. 35
2.7.2 L'Università su via Pia	pag. 37
2.7.3 Gli spazi della biblioteca	pag. 39
2.7.4 Gli spazi di rappresentanza, incontro e le attività complementari	pag. 43
2.7.5 Il cortile	pag. 44
2.7.6 Servizi e locali accessori	pag. 44
2.7.7 Le opere di adeguamento sismico impiantistico ed adeguamento strutturale	pag. 44
2.7.8 Proposte di efficientamento dell'edificio	pag. 45
2.7.9 Conclusioni e dati riassuntivi	pag. 46

<b>3.</b>	<b><u>Strategie e modalità di attuazione del Programma</u></b>	<b>pag. 49</b>
<b>3.1</b>	<b>Iter di realizzazione del Programma e Soggetti coinvolti</b>	<b>pag. 50</b>
<b>3.2</b>	<b>Indirizzi per un' accessibilità diffusa alla cultura e comunicazione del progetto</b>	<b>pag. 54</b>
<b>4.</b>	<b><u>Risultati attesi</u></b>	<b>pag. 57</b>
<b>4.1</b>	<b>Palazzo della Rovere: cuore della futura Savona Smart city</b>	<b>pag. 58</b>
<b>5.</b>	<b><u>Tempi di realizzazione del programma</u></b>	<b>pag. 60</b>
<b>6.</b>	<b><u>Sostenibilità economico-finanziaria del Programma</u></b>	<b>pag. 62</b>
<b>6.1</b>	<b>Quadro di riferimento</b>	<b>pag. 63</b>
6.1.1	Stima dei costi di intervento	pag. 63
6.1.2	Costi di gestione e ricavi dalla valorizzazione degli spazi commerciali	pag. 65
6.1.3	Reperimento risorse	pag. 69
<b>6.2</b>	<b>Piano economico finanziario</b>	<b>pag. 75</b>
6.2.1	Considerazioni iniziali	pag. 75
6.2.2	Quadro riassuntivo di riferimento	pag. 77
6.2.3	Metodologia adottata	pag. 78
6.2.4	Flussi di cassa	pag. 79
6.2.5	Conclusioni	pag. 81
<b>7.</b>	<b><u>Bibliografia e progetti analizzati</u></b>	<b>pag. 82</b>
<b>8.</b>	<b><u>Proposta di layout generale dell'intervento</u></b>	
<b>9.</b>	<b><u>Allegati</u></b>	
✓	<b>Allegato 1</b> Piano delle Città di Savona – PCS	
✓	<b>Allegato 2</b> Analisi statica , impiantistica e verifica sismica e stima delle opere di adeguamento	
✓	<b>Allegato 3</b> Analisi dell'accessibilità alla struttura	

## 0. Premessa e metodologia di lavoro

Palazzo Della Rovere è stato interessato, dagli anni novanta fino ai primi del duemila, da un importante ciclo di restauri effettuati, con fondi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dagli Enti preposti alla sua tutela, Agenzia del Demanio e Soprintendenza e da varie proposte progettuali di Enti, pubblici e privati, tra i quali l’Autorità Portuale di Savona, che erano interessati a stabilire la loro sede all’interno del Palazzo. [1].

E’ doveroso sottolineare che il presente lavoro non può prescindere dal vasto materiale documentale e progettuale che è stato redatto nel tempo e che è stato gentilmente messo a disposizione dagli Enti sopra citati, consentendo di avere la possibilità di attingere a tutto quel “sapere” che negli anni è stato acquisito durante il processo di avvio del recupero del Bene e che ha portato allo stato di fatto.

Di seguito, quindi, vengono descritti uno stato dell’arte e una proposta di valorizzazione che, facendo tesoro dei contributi precedenti, approfondiscono aspetti conoscitivi e progettuali nel dettaglio e permettono di delineare un programma ove sono chiari e definiti gli obiettivi, gli indirizzi e i risultati attesi dall’Amministrazione pubblica.

Il lavoro è stato impostato partendo dalla concezione che il successo di una operazione sia in gran parte determinato da due fattori chiave: la conoscenza e l’approccio metodologico. È infatti solo attraverso la conoscenza approfondita di tutti gli aspetti che caratterizzano l’operazione e un approccio metodologico condiviso e partecipato che è possibile governare un sistema complesso.

Il programma di seguito sviluppato è frutto di una stretta e continua collaborazione tra Comune di Savona, l’agenzia pubblica di sviluppo IPS S.c.p.A. e la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Il documento, redatto secondo quanto stabilito dalle “Linee guida per l’elaborazione del programma di valorizzazione” emanate dal Ministero per i Beni e le attività culturali e l’Agenzia del Demanio, è suddiviso in **capitoli** descrittivi che rimandano, per maggior dettaglio, a specifiche **sezioni tematiche** allegate, nelle quali i vari aspetti della valorizzazione vengono sviluppati ed approfonditi anche con tavole, schemi ed elaborati progettuali.

[1] Per i vari contributi e materiali progettuali utilizzati in questo programma di valorizzazione si veda il capitolo 7

## 1. Descrizione e interesse culturale del bene



## 1.1 Individuazione del bene



1- Vista di Palazzo Della Rovere dall'alto

### 1.1.1 Dati identificativi

Denominazione: Palazzo Della Rovere o Santa Chiara

Titolarità attuale del Bene: Agenzia del Demanio

Toponomastica

Regione: Liguria

Comune: Savona

Toponimo stradale: Via Pia, 5

Confini

Nord: Vico del Marmo, altra proprietà

Est: Via Pia, Piazza Della Rovere

Sud: Via Vacciuoli, altra proprietà

Ovest: Piazza Del Duomo

Contesto edilizio

Localizzazione: centro storico

Tessuto: matrice antica, con impianto distributivo ordinato su allineamenti fissi della rete stradale, tipologie edilizie a corte chiusa.

Il Palazzo della Rovere, detto anche di Santa Chiara, è situato nel cuore del centro storico medievale di Savona, tra la Cattedrale di Maria Assunta e l'arteria principale della viabilità cittadina dell'epoca, che era via Pia.

L'edificio ha doppio accesso, uno da Via Pia e l'altro dalla Piazza del Duomo e, attraverso il suo cortile centrale, unisce i due grandi poli attrattori della città: quello moderno della nuova Darsena Portuale, ove sbarcano le grandi navi crociere, con quello del centro antico ove si trovano i principali poli culturali della città.

### 1.1.2 Catasto



2- L'immobile è accatastato al NCEU al foglio 79 - Mappale 239

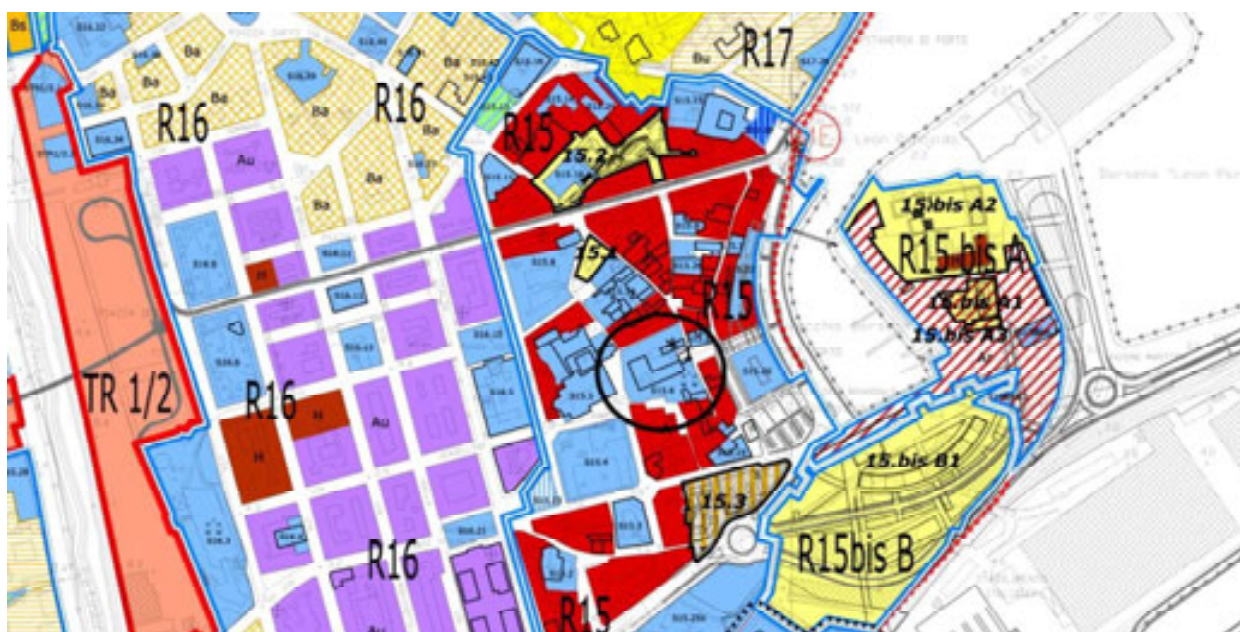
### 1.1.3 Destinazione d'uso attuale

Il palazzo, attualmente di proprietà dell'Agenzia del Demanio, da due decenni giace in stato di totale abbandono, benché da molti anni si discuta sulla destinazione più appropriata per questi spazi.

A piano fondi alcuni spazi che si affacciano verso il centro storico, sono affittati con funzioni di magazzino, mentre un locale su Piazza del Duomo è sede di un ufficio comunale.

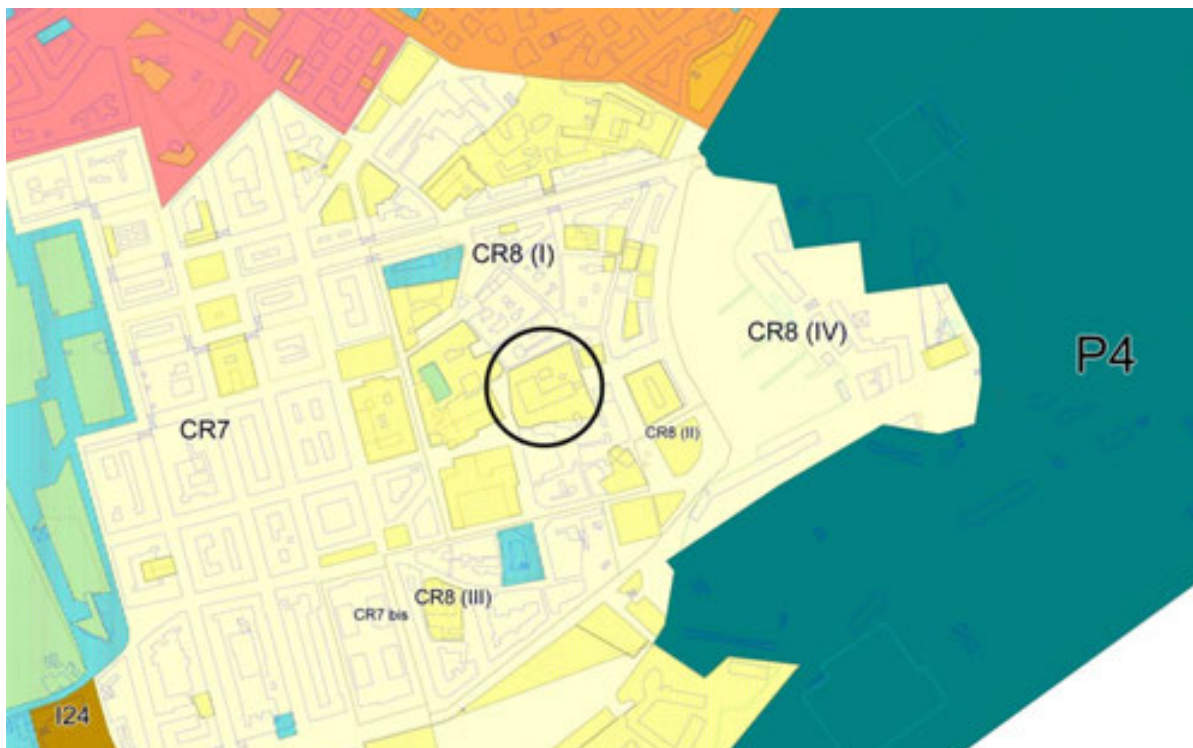
**Destinazione Urbanistica (Puc):** servizi pubblici di urbanizzazione secondaria

Il PUC inserisce l'immobile in Ambito R15



3- Estratto del PUC: Ambito R15





4- Estratto del PRIS: zona SP Attrezzature ed impianti.

Norma di attuazione :

**ART. 19 - LE ZONE PER ATTREZZATURE E IMPIANTI PER SERVIZI PUBBLICI O D'USO PUBBLICO D'INTERESSE URBANO EX ART. 3 D.M. 1444/1968**

**19.1.** Le aree classificate come SP negli elaborati grafici di PRIS (zone per attrezzature e impianti per servizi pubblici o d'uso pubblico d'interesse urbano), in applicazione dell'art. 3 D.M. 1444/1968, riguardano ai sensi delle lettere ivi contenute:

- a) l'istruzione per l'infanzia e dell'obbligo;
- b) le attrezzature d'interesse comune;
- c) gli spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport;
- d) i parcheggi pubblici, in aggiunta alle superfici a parcheggi ex art. 41/sexies L. 1150/1942.

In particolare - pur senza differenziazione grafica di sorta negli elaborati di PRIS - ritenendosi sufficiente il rimando numerico alle schede di singolo erogatore contenute negli Allegati quantitativi di cui all'art. 2 - la tipologia delle attrezzature e impianti e' raggruppabile come segue:

- a) servizi per l'assistenza all'infanzia e l'istruzione obbligatoria (come asili nido, scuole materne, elementari e medie inferiori);
- b) attrezzature d'interesse comune (come abitazioni destinate ad anziani e persone assistite da servizi pubblici, servizi parrocchiali come chiese, residenze e attrezzature parrocchiali; altri servizi in genere per culti e d'istruzione, ospitalità, assistenza e tempo libero, gestiti da religiosi o privati servizi pubblici o di interesse comune ivi compresi uffici e sedi di Enti pubblici o d'interesse pubblico; attrezzature d'interesse tecnologico pubblico come distributori di carburante, cimiteri, depositi di automezzi di servizio pubblico, depuratori, impianti tecnici di aziende pubbliche e simili);
- c) spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (come parchi urbani; servizi per spettacoli sportivi, coperti o scoperti, e relative infrastrutture; servizi per la pratica sportiva, coperti o scoperti, ivi compresi gli sports equestri con relative pertinenze, e simili);
- d) parcheggi in aree pubbliche;

**19.2.** Sul patrimonio edilizio, esistente nelle zone SP e nelle infrastrutture e attrezzature connesse ove si erogano servizi pubblici o d'uso pubblico sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione e, ove le costruzioni e il loro contesto di pertinenza siano di valore storico-architettonico, restauro e risanamento conservativo.

**19.3.** La realizzazione nelle zone SP di nuove costruzioni e relative infrastrutture e attrezzature connesse, se di proprietà degli Enti Locali territoriali, non è subordinata a prescrizioni volumetriche e spaziali di sorta, la qualità Comune di Savona 16 di 47 Settore Urbanistica progettuale dell'architettura deve essere attenta alla considerazione più scrupolosa dei caratteri del contesto (ove di consolidata formazione) dai quali trarre suggestioni e criteri ordinatori del nuovo progetto.

**19.4.** Gli operatori privati che **nel rispetto dei parametri di zona** intendessero allestire su aree di loro proprietà, attrezzature e infrastrutture preordinate all'uso pubblico purchè in zone Sp, possono presentare uno Strumento Urbanistico Attuativo, corredato da una convenzione che disciplini la destinazione e le modalità d'uso dei servizi erogati. Gli interventi possono essere ammessi a condizione che:

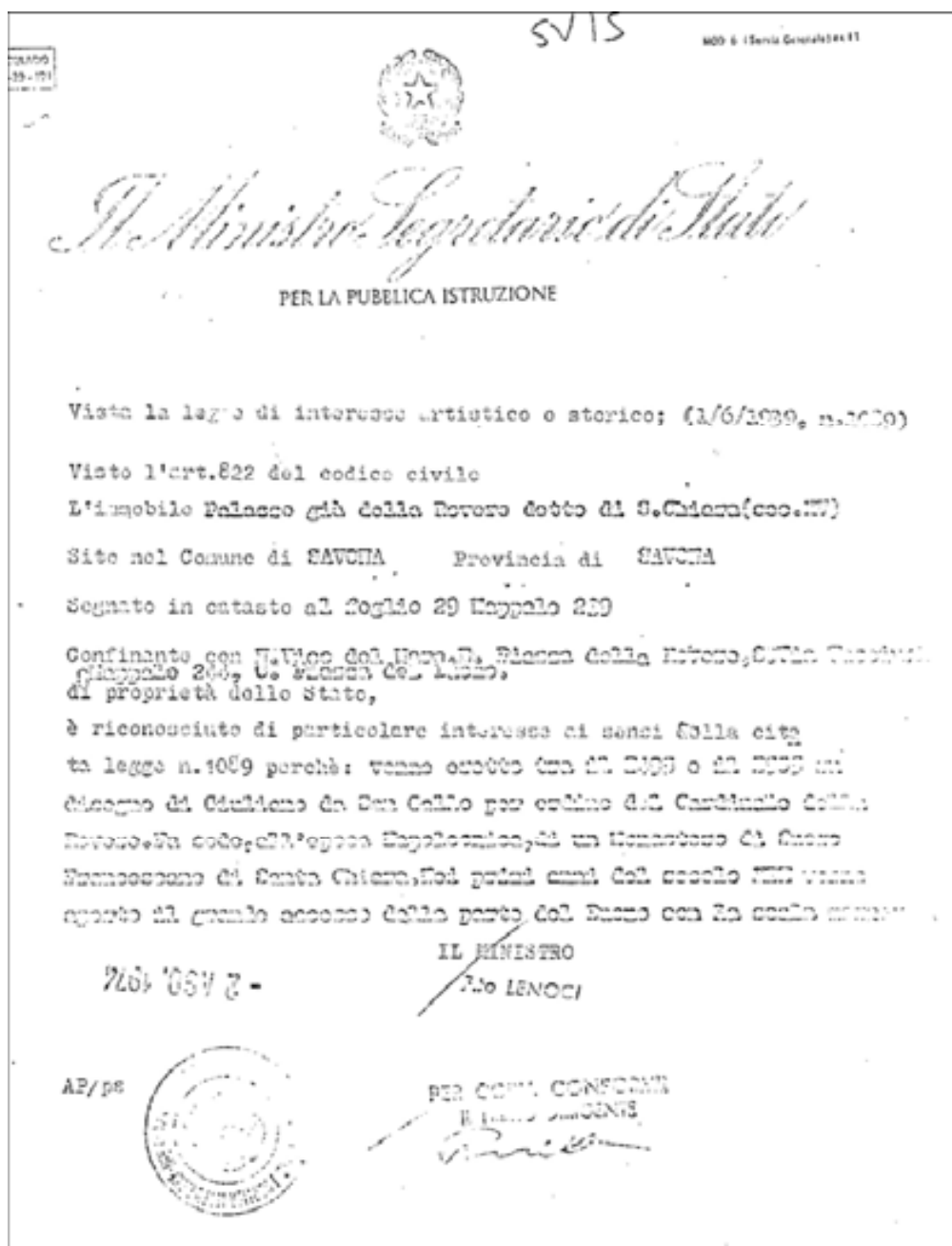
- a) lo Strumento Urbanistico Attuativo medesimo coinvolga l'intera zona SP e tenga conto dei caratteri architettonici, ambientali e di contesto paesistico relativi agli spazi circostanti;
- b) laddove il servizio e l'area su cui esso insiste sia di proprietà privata, dovrà essere garantita mediante stipula di idonea convenzione tra soggetto proprietario e Comune, l'utilizzo pubblico del servizio in termini di tariffe concordate con la Civica Amministrazione o di utilizzo da parte della stessa, secondo modalità da concordarsi.

**19.6.** Gli impianti di prelevamento e distribuzione dell'acqua (anche se privati), e così pure quelli per la distribuzione del gas, dell'energia elettrica, dei collegamenti telefonici e di quelli ferroviari, nonchè gli impianti di distribuzione di carburante possono essere utilizzati in deroga a eventuali difformi prescrizioni di zona.

### 1.1.4 Situazione vincolistica del bene ai sensi del D.lgs. n. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Palazzo Della Rovere è un Bene vincolato ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, con vincolo architettonico puntuale (codice monumentale 142)

Il Palazzo della Rovere è stato dichiarato bene di particolare interesse architettonico ai sensi della Legge n. 1089 del 1939 perché "venne eretto tra il 1495 e il 1497 su disegno di Giuliano da San Gallo per conto del Cardinale Della Rovere. Fu sede, all'epoca Napoleonica, di un Monastero di Suore Francescane di Santa Chiara. Nei primi anni del secolo XVII venne aperto il grande accesso dalla parte del Duomo con [...]"



5- Estratto del vincolo puntuale di Palazzo Della Rovere

## 1.2 Descrizione del bene

Palazzo Santa Chiara ha una superficie netta di circa 5.600 metri quadri, si sviluppa ad anello intorno ad un chiostro centrale parzialmente porticato. L'edificio è composto da più parti che sono state sviluppate in diversi tempi e fasi costruttive accogliendo, nel tempo, funzioni differenti.

L'immobile si compone di un piano fondi con accesso da piazza Duomo e dalle due vie laterali, via Vacciuoli e vico del Marmo; un piano terra, che si sviluppa intorno al chiostro; un piano ammezzato, e un piano secondo. L'ala che si affaccia su via Pia si innalza per ulteriori due piani.

Da Piazza Duomo si accede, mediante uno scalone monumentale, al chiostro centrale, che risulta essere rialzato verso questo lato della città, mentre da via Pia vi si accede direttamente in quota passando attraverso un ingresso con volta a botte. Lo scalone e l'ingresso voltato, posizionati in asse tra loro, vanno a costituire una sorta di asse viario di collegamento tra due parti di città, la Darsena e Corso Italia. Il palazzo in questo senso funziona da "trait d'union", acquisendo una dimensione di tipo urbano.

Tra i vari organismi edilizi che convivono nel palazzo, di grande valenza storico - artistica è la cappella a pianta centrale, realizzata nel '600 quando il complesso divenne sede delle Clarisse e trasformata successivamente in aula delle udienze, durante il periodo in cui il palazzo divenne sede della prefettura.

Proprio a causa dei vari cambi di destinazione d'uso, prima convento delle monache Clarisse, poi uffici della Prefettura, l'edificio appare oggi strutturato, nei diversi piani, da un'ininterrotta successione di stanze distribuite da lunghi corridoi.



6- Facciata su Via Pia, concepita nel progetto originario di Giuliano da Sangallo





7- Immagini del cortile interno di Palazzo Della Rovere, con il porticato progettato dal Sangallo



8- Immagini degli spazi interni decorati, a seguito degli interventi di restauro della Soprintendenza



### 1.3 Cenni storici

Il valore e le caratteristiche storico architettoniche del Palazzo, unitamente allo studio della sua evoluzione storica sono dettagliatamente state descritte nell'interessante libro, edito dalla Soprintendenza per i Beni culturali e Paesaggistici della Liguria dal titolo "Interventi di Restauro nel Palazzo Della Rovere", al quale si rimanda per un maggior dettaglio di questa sezione.

In questa sede si riportano brevi cenni storici per comprendere sinteticamente come si sia sviluppato nel tempo l'organismo edilizio oggetto di studio.

Il Palazzo Della Rovere fu fatto costruire nel 1495 dal cardinale savonese Giuliano della Rovere (futuro Papa Giulio II) su progetto del celebre architetto fiorentino Giuliano da Sangallo e costituisce un unicum per l'intera Liguria. Giuliano Della Rovere, ancora cardinale quando dovette lasciare Roma a causa dell'elezione al Soglio Pontificio del Papa della famiglia Borgia, Alessandro VI, suo avversario, si rifugiò a Savona. Credendo di prolungare questo esilio, forse di rimanervi per tutta la vita, intendeva allora ricostruire il regime di vita mantenuto a Roma realizzando ad uso personale una magnificenza principesca come quelle proprie del centro Italia. Per questo motivo acquistò nel 1494 il palazzo di San Tommaso, un edificio medioevale che era stato precedentemente ristrutturato nel 1368. Al suo seguito Giuliano Della Rovere aveva portato Giuliano da Sangallo, che rimase con continuità a Savona dal 1495 al 1497.

Savona, come luogo, era agli antipodi della magnificenza rinascimentale del centro Italia: il suo tessuto edilizio - architettonico era assimilabile a quello medioevale ligure, affine a quello genovese e di Genova era una concorrente di rango minore. La città manteneva una conformazione medioevale, con un tessuto urbano deciso dai confini di famiglia o clan nobiliare, con le alte case e le strette strade dominate dalle consorterie locali e l'abitato rivolto al mare a valorizzare il suo porto, spesso in rivalità con la città padrona: Genova. I Della Rovere avevano iniziato a variare tale assetto in senso rinascimentale, con lo zio di Giuliano, Francesco della Rovere (papa Sisto IV), inserendo le loro architetture in maniera indipendente dal contesto locale, e in maniera dominante, avulsa e indifferente dal circondario. In un secondo tempo tale cultura rinascimentale, si allontanò da Savona per rivolgersi ad altri lidi più interessanti. Il ritorno di Giuliano Della Rovere a Savona, sostituendo quelle dello zio con le più enfatiche architetture di Giuliano da Sangallo, fa impallidire la memoria lasciata a Savona dal precedente pontefice di famiglia.

Giuliano volle costruire una corte sul tipo di quelle dei signori dell'Italia centrale; lo spazio della città medioevale, il fittissimo tessuto di vicoli e case alte, doveva essere aperto per dare spazio alla nuova reggia. Pertanto dal 1495 fu avviata l'operazione con un'ampia acquisizione di terreni e case. L'area del nuovo palazzo includeva quelle appartenenti alla famiglia, con fra le altre quella di Sisto IV presso il convento di San Francesco. Nel caso la scelta era quindi dettata da richiami "dinastici", modellandosi

sui palazzi cardinalizi di Roma sorti presso la chiesa del cardinale titolare. L'area del palazzo veniva così a svilupparsi partendo dal convento di Sisto IV per una profondità di 70 metri sino ad affacciarsi alla via dei Nattoni (odierna via Pia, allora la più importante della città, sulla quale si affacciavano le principali consorterie savonesi con i loro palazzi). Giuliano da Sangallo inizia a costruire una facciata ad ordini sovrapposti; al piano terreno pone le sue paraste doriche in marmo bianco a spiccare sul fondo del paramento liscio della pietra nera a riquadri.

Nel maggio 1496 Matteo dei Gaggini di Bissone realizza la facciata del palazzo Della Rovere sino al primo ordine, nello stesso anno vengono acquistate alcune abitazioni circostanti per estendere il palazzo, che tuttavia resterà incompleto (a riguardo notare le isolate colonne dell'ingresso, che nelle intenzioni originarie erano parte di un diverso contesto). Quanto sopra motivato dalla partenza di Giuliano per Roma dove sarebbe divenuto pontefice come papa Giulio II.

Il ritorno a Roma di Giuliano della Rovere, determinò la fine dell'esperimento rinascimentale savonese e comportò un nuovo disinteresse per la città di provincia. Divenuto pontefice come "Giulio II", trascurò il palazzo savonese: l'ampliamento non procedette, gli acquisti di terreni si fermarono e la appena iniziata corte cardinalizio - signorile venne a poco a poco riassorbita nel fitto tessuto medievale. Il palazzo fu terminato nel Cinquecento in una misura di molto limitata rispetto al progetto iniziale, con due ulteriori ordini, l'ultimo a inquadrare una loggia ad archi, non del tutto ultimati e lasciati come isolati.

Nel 1673 il Palazzo viene trasformato in convento dalla Clarisse che ne diventano proprietarie. All'interno dell'edificio, con impianto a corte di tipo toscano e con facciata a ordini sovrapposti, viene aggiunta la cappella, manomessa all'inizio dell'Ottocento.

Nel 1807-11, infatti, il Palazzo diventa sede della Prefettura dipartimentale del Montenotte, quale parte dell'amministrazione napoleonica. Nell'antica cappella, adibita ad aula del Tribunale, si può osservare un affresco di Paolo Gerolamo Brusco raffigurante L'Apoteosi di Napoleone, mentre in fondo alla corte si trovano affreschi di Ottavio Semino. Il palazzo venne trasformato nel 1871 con l'apertura di botteghe al piano terra, eliminati nei recenti restauri.

E' pertanto difficile ricostruire il cortile e la facciata originaria prevista su via Pia, che il progetto pretendeva enorme, sviluppata per nove campate. Oggi ne resta un vestibolo d'ingresso con volta a botte eseguita a getto, decorata con gli stessi tondi, "all'antica", sperimentati dal Sangallo per la sua casa a Firenze e poi da lui replicati nella villa medicea di Poggio a Caiano. Simile a questa è la volta a botte di un minore ambiente al piano terreno sul lato opposto, che si può pensare fosse una cappella. Esso si trova quasi di fronte al punto della cappella quattrocentesca di Sisto IV. Superiormente in questo angolo del palazzo si notano uno stemma posto in chiave di volta, un portale, una più interessante scala a chiocciola che indicano che qui sarebbe dovuto essere l'appartamento privato di Giuliano della Rovere.

Il palazzo mantenne la destinazione di tribunale civile e penale fino al 1990 quando fu trasferito nell'attuale sede .

A partire dall'inizio degli anni '90 si sono succeduti una serie di interventi della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Liguria volti a preservare l'immobile e restituirlo alla giusta considerazione collettiva. I primi interventi hanno riguardato il restauro della volta soprastante l'ingresso da via Pia, il restauro dell'affresco presente nel cortile interno attribuito al romano Giovanni Baglione e datato 1620, nonché la facciata principale prospiciente via Pia riconducibile alla fabbrica Sangallesca. Contemporaneamente è stato avviato il restauro della ex sala delle udienze e dell'ala del palazzo in cui questa è situata.



9- Vista della facciata prospiciente su Piazza Del Duomo

## **2. I contenuti del Programma di Valorizzazione**



## 2.1 Descrizione sintetica del programma

Il presente Programma di valorizzazione si inserisce quale elemento trainante di una serie di azioni, in parte realizzate, in parte previste, finalizzate al recupero del centro storico di Savona attraverso la riqualificazione degli spazi urbani pubblici e dei principali edifici che ne rappresentano il carattere identitario.

### 2.1.1 Contesto territoriale di riferimento:

L'ambito urbano in cui è inserito Palazzo Della Rovere, nel cuore di Savona, è infatti ricco di edifici di grande pregio appartenenti alle sue diverse varie fasi evolutive: il tessuto medievale, che testimonia l'attività dei mercanti savonesi che commerciarono in tutto il bacino del Mediterraneo, gli edifici religiosi e civili realizzati durante il pontificato di Sisto IV e Giulio II, che resero Savona polo di attrazione per intellettuali ed artisti, l'espansione ottocentesca che con i suoi assi viarii, le sue piazze e i portici signorili completano lo scenario culturale. La parte sul mare, con la antica Darsena, la nuova stazione marittima e la restaurata Fortezza del Priamar, hanno dato a Savona una nuova eleganza e modernità.



10- Poli di attrazione culturale e ricreativa nel centro storico di Savona

Il contesto di riferimento è caratterizzato, inoltre, da una significativa concentrazione di attività e servizi e da relazioni infrastrutturali con il territorio; circostanze queste che ne denotano il rango di area centrale non solo del capoluogo comunale ma del più vasto sistema provinciale.

Proprio in relazione a questo ruolo rilevante del contesto in cui è inserito Palazzo Della Rovere si rilevano gli elementi di criticità dell'ambito di intervento che permettono di esaltare l'efficacia dell'azione progettuale.

- ***Indebolimento della struttura sociale ed economica***

L'ambito conosce oggi una fase di indebolimento del proprio tessuto socio economico e residenziale a causa della pressione competitiva esterna dei comparti territoriali specializzati:

- *commerciale*, articolato soprattutto sulla rilevante presenza della grande e media distribuzione (food e non food). Questa realtà indebolisce l'attrattività del centro commerciale di prossimità addensato soprattutto sugli asse storici di Via Paleocapa Via Pia e Corso Italia e diffonde fenomeni di abbandono di negozi marginali e di dequalificazione delle presenze principali. Questa situazione non consente di sfruttare a pieno l'occasione derivata dalla presenza di forti flussi turistici originati dal polo crocieristico.
- *residenziale*, che ha visto lo spostamento di quote di popolazione locale nelle zone periferiche dell'espansione edilizia e il processo di invecchiamento degli abitanti e di sostituzione con fasce sociali deboli nelle aree del centro più marginali.

- ***Degrado fisico di immobili e strutture***

L'ambito contiene alcune situazioni di degrado sia puntuali che estese che impediscono la definizione di una immagine di qualità complessiva del centro e formano forti deterrenti alla fruizione dell'area.

- ***Mancanza di infrastrutture***

Il sistema dei servizi e delle aree pubbliche, dell'accessibilità, a partire dalle Porte della città, e della percorrenza pedonale risulta frammentario e incompleto in tratti decisivi per la fruibilità anche turistica del sistema.

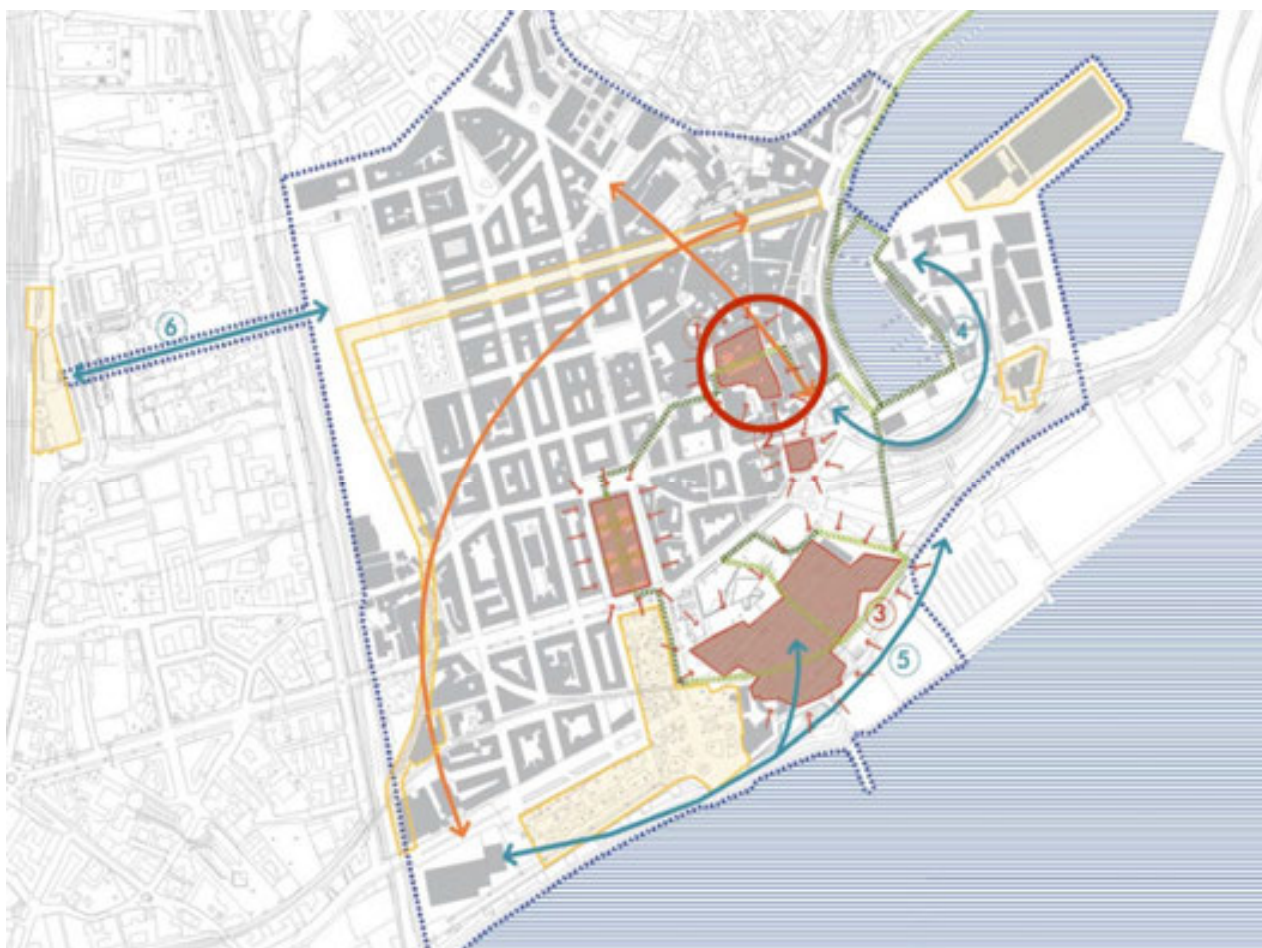
Il Comune di Savona ha prodotto in questi anni un grande sforzo di aggiornamento della struttura urbana al fine di attivare e assecondare processi di rinascita sociale ed economica e di vera e propria mutazione delle proprie ragioni fondative, dopo la stagione del declino industriale e della perdita di rango che ha segnato la storia della città negli ultimi decenni del secolo scorso.

A luglio 2011, come prosecuzione dell'iter di valorizzazione, Il Comune ha approvato il Piano della città di Savona PCS – Nel cuore di Savona (Delibera G.M. n.202 del 10/07/2012): sistema coerente di progetti urbani che restituiscono l'eterogeneità

dell'ambito e il cui elemento unitario è la trama dello spazio pubblico e dei trasporti che consente la rigenerazione della città e unisce una pluralità di progetti in parte realizzati e in parte in corso di realizzazione.

E' stata immaginata una città nuova, capace di ridefinire la propria identità e di proporre un modello di sviluppo diversificato e sostenibile, in grado di integrare l'economia dei servizi, del porto, della piccola e media impresa artigiana e commerciale, delle attività turistiche con un orizzonte di più elevata qualità della vita per i residenti.

In questo scenario il recupero di Palazzo Della Rovere è stato individuato dall'Amministrazione Comunale come l'intervento strategico principale del Piano della Città: il prestigioso complesso monumentale si presenta infatti come l'ultimo grande vuoto urbano, che per le sue dimensioni e la sua posizione centrale, unite al fatto che il palazzo giace in stato di abbandono rappresenta un'opportunità strategica per il rilancio del centro. Per maggiori dettagli si veda Allegato 1- Piano delle Città di Savona



11- Estratto dal PCS Piano della città di Savona: obiettivi strategici di crescita della centralità e dell' attrazione



### 2.1.2 Finalità del programma di valorizzazione

Per le potenzialità dell'ambito di riferimento espresse sopra e per un' efficace strategia di riqualificazione a scala urbana, il presente Programma di Valorizzazione individua come scopo principale quello di recuperare Palazzo Della Rovere affinché divenga un **POLO ATTRATTORE CULTURALE** del cuore di Savona.

I poli culturali, infatti, rappresentano una ricchezza straordinaria per la coesione sociale della comunità e costituiscono una componente essenziale per l'attuazione delle trasformazioni urbane e delle operazioni di riqualificazione, nonché per il rilancio dell'immagine della città.

Sono dei veri e propri motori di sviluppo economico della città, potenti centri d'attrazione di flussi finanziari e al tempo stesso punto di incontro e di esperienze culturali e formative.

Dall'obiettivo principale si sono articolate le principali finalità alla quali mira il Programma di valorizzazione:

- ✓ recuperare un edificio storico rilevante, in stato di abbandono, attraverso funzioni pubbliche compatibili e rispettose del suo valore storico;
- ✓ realizzare un' azione di progetto capace di rafforzare l'ambito anche in chiave di crescita identitaria e di attrattività turistica attraverso il potenziamento del sistema storico-culturale;
- ✓ inserirsi nel sistema strategico degli interventi rilevanti già attuati nell'ambito di riferimento, in particolare quelli che hanno dotato il centro di una più ampia disponibilità di parcheggi, di innesto e di una nuova qualità dell'abitare.
- ✓ rivitalizzare il tessuto economico sociale, in particolare di quello commerciale e dei servizi privati;
- ✓ migliorare il sistema dell'accessibilità ciclo pedonale del centro urbano.

### 2.2 Obiettivi specifici

Le caratteristiche e la vastità dell'area, così come la ricchezza della varietà architettonica di Palazzo Della Rovere hanno messo in luce da subito l'esigenza di sviluppare una proposta complessiva del suo riutilizzo che tenesse in conto possibili usi diversificati attraverso una mescolanza di funzioni, affinché il complesso architettonico potesse ricoprire un ruolo di catalizzatore di interesse per la cittadinanza, generando processi di rigenerazione urbana anche del tessuto circostante (commerciale, servizi, ristorazione ecc.).



La proposta di valorizzazione prevede il riutilizzo principale degli spazi di Palazzo della Rovere come:

## **SEDE DELLA NUOVA BIBLIOTECA SMART COMUNALE E DI ALCUNI CORSI UNIVERSITARI.**

Tali funzioni attireranno un elevato bacino di utenza: quanto più, nel rispetto delle loro esigenze peculiari e caratteristiche intrinseche, queste due attività troveranno spazi in condivisione e momenti di scambio, tanto più la loro integrazione sarà virtuosa e proficua.

Questo connubio può generare processi per la rivitalizzazione e rigenerazione di tutto il centro città: è il VALORE AGGIUNTO dal quale si è partiti per pensare alla distribuzione delle funzioni d'uso interne al Palazzo.

La posizione centrale, la riapertura del chiostro e della nuova via di comunicazione a scala urbana, uniti alla pluralità di funzioni previste dal progetto, riporterà Palazzo Della Rovere ad avere un ruolo centrale per la cittadinanza, punto di grande attrattività, nel quale poter usufruire di servizi di informazione culturale, turistica, commerciale e di ristorazione.

La destinazione d'uso proposta, infine, appare compatibile con le caratteristiche intrinseche e monumentali dell'organismo edilizio di Palazzo Santa Chiara: l'intervento proposto permetterà di realizzare un'azione di recupero nel rispetto dell'edificio e della la sua storia.

In sintesi quindi gli obiettivi che il progetto di valorizzazione mira a perseguire sono:

1. Effettuare un intervento di **"recupero nella conservazione"** valutando la reale capacità della struttura esistente a ospitare nuove funzioni pubbliche, riportando alcuni spazi alla loro originaria concezione; creando nuovi spazi dinamici e flessibili, verificando il possibile utilizzo di quegli spazi ad oggi non accessibili, ma di grande potenzialità.
2. Introdurre funzioni pubbliche importanti quali la **nuova biblioteca civica e alcuni corsi universitari** studiandone e valorizzandone le interazioni;
3. Individuare spazi per **funzioni complementari** rivolti non solo all'utenza della biblioteca e dell'università, ma per tutta la cittadinanza, al fine di offrire ulteriori servizi ed attività;
4. Diventare un **punto di informazione multimediale per la città**, anche in vista dell'arrivo dei flussi crocieristici in Darsena;
5. Garantire un' **accessibilità diffusa**, soprattutto per le fasce di utenti più deboli o diversamente abili.

6. Migliorare l'**efficienza energetica** del complesso architettonico attraverso una progettazione che sfrutti le naturali proprietà e caratteristiche dell'"architettura storica" quale "edificio passivo" a ridotto consumo energetico;
7. Predisporre un nuovo sistema impiantistico che prediliga l'utilizzo di **energia da fonti rinnovabili**.
8. Unire, attraverso il suo cortile, le due anime più importanti della città, quella moderna della Nuova Darsena Portuale e quella antica del centro medievale, venendo ad **inserirsi nel sistema dei nuovi percorsi pedonali e ciclabili** che valorizzeranno il centro urbano in termini di accessibilità, visibilità e turismo.





## 2.3 Stato di fatto e dati di partenza: la Facoltà di Scienze della Comunicazione e la biblioteca A. Barrili

### o Università : la Facoltà di Scienze della Comunicazione nel Campus di Savona



13- L'attuale sede della Facoltà di Scienze della Comunicazione.

Il corso di laurea triennale in Scienze della Comunicazione attualmente si svolge presso il Campus Universitario di Savona, a Legino.

Nel Campus hanno sede anche altri due corsi Universitari: la Laurea Triennale in Scienze Motorie, Sport e Salute della Facoltà di Medicina e la laurea triennale in Ingegneria industriale "Gestione, Energia e Ambientale". Il Campus è considerato importante a livello regionale e nazionale soprattutto per la specificità in materia energetica e ambientale in quanto esiste un progetto pilota primo in Italia, per la creazione di una Smart grid, oltre a un Polo per l'Energia sostenibile che raggruppa più di 40 aziende e imprese del settore.

## Consistenza odierna

**Spazi:** Il totale degli spazi utilizzati nel Campus di Savona è di circa 1.115 mq.

**Didattica:** Il corso utilizza 3 aule con capienza di 150 posti al I° anno e 100 posti per il II° e III° anno.

**Laboratori:** un Laboratorio informatico interfacoltà, un Laboratorio multimediale, un Laboratorio audiovisivi, una Sala di registrazione, una Sala TV.  
Il Campus è dotato da una rete Wi-Fi libera e gratuita: il Campus Wave.

**Personale:** dispone di alcune Sale docenti per un totale di circa 40 mq.

## Principali Criticità

La Facoltà di Scienze della Comunicazione risulta ad oggi inserita in un Polo prevalentemente scientifico ed in via di espansione.

Questo motivo, unito alla volontà di rifondare un corso di Scienze della Comunicazione più strutturato e prestigioso che richiami nomi nazionali ed internazionali, ha spinto l'Università degli Studi di Genova a esprimere il proprio interesse (attraverso un Protocollo di Intesa siglato da SPES, la Società che gestisce il patrimonio dell'Università degli Studi di Genova) per il trasferimento della sede in Palazzo Della Rovere, luogo centrale, prestigioso e con spazi di rappresentanza.



o **La Biblioteca civica attuale, A. Barrili**



14- L'attuale sede della Biblioteca civica A. Barrili.

La Società Economica Savonese ed il Vescovo Mons. Agostino Maria De Mari promuovono la fondazione della Biblioteca Civica di Savona che apre al pubblico nel 1846. Il patrimonio librario è costituito da importanti donazioni effettuate dal Vescovo De Mari (oltre 2.000 volumi), da numerosi privati e dal re Carlo Alberto che dona 81 opere di notevole valore. Le raccolte librarie sono incrementate negli anni successivi dal patrimonio delle biblioteche degli Ordini Religiosi soppressi come quella, notevole, del Convento dei Cappuccini di Quiliano. In circa un ventennio arriva a possedere 12.274 volumi e 1.260 opuscoli.

Dopo avere avuto varie sedi, tutte piuttosto precarie, la Biblioteca viene trasferita nei locali del vecchio palazzo comunale e riapre al pubblico il 15 febbraio 1939.

Per fare fronte all'aumento dei libri e dei lettori, per i quali la vecchia sede di P.zza Chabrol è ormai inadeguata, la Biblioteca viene trasferita nel complesso di Monturbano presso l'ex Collegio dei Padri Scolopi. Viene realizzato un nuovo apposito edificio per i magazzini librari articolato su sei piani, mentre le sale di consultazione e di lettura e gli uffici vengono collocati nel corpo centrale dell'edificio.

La nuova biblioteca viene inaugurata nel 1985 e da allora non ha più cambiato sede.

## Consistenza odierna

**Spazi:** **3.250 mq**, di cui 1.790 di deposito librario, con poco più di 7 chilometri di scaffalature

**Patrimonio librario:** al 31 dicembre 2011 il patrimonio era di **159.632** volumi, oltre a giornali e periodici e un fondo ancora da inventariare. Tra questi:

- 16.000 volumi per ragazzi
- oltre 200 periodici ancora aggiornati, numerosi periodici cessati
- 600 manoscritti
- 50 incunaboli
- 649 cinquecentine
- Oltre 600 video + nastri magnetici, videocassette, diapositive, microfilm, microfiches, film

**Utenti:** nel 2011 oltre **35.000 lettori** circa hanno consultato in sede quasi 125.000 documenti della Barrili (una media di **95** persone al giorno circa). Altri dati:

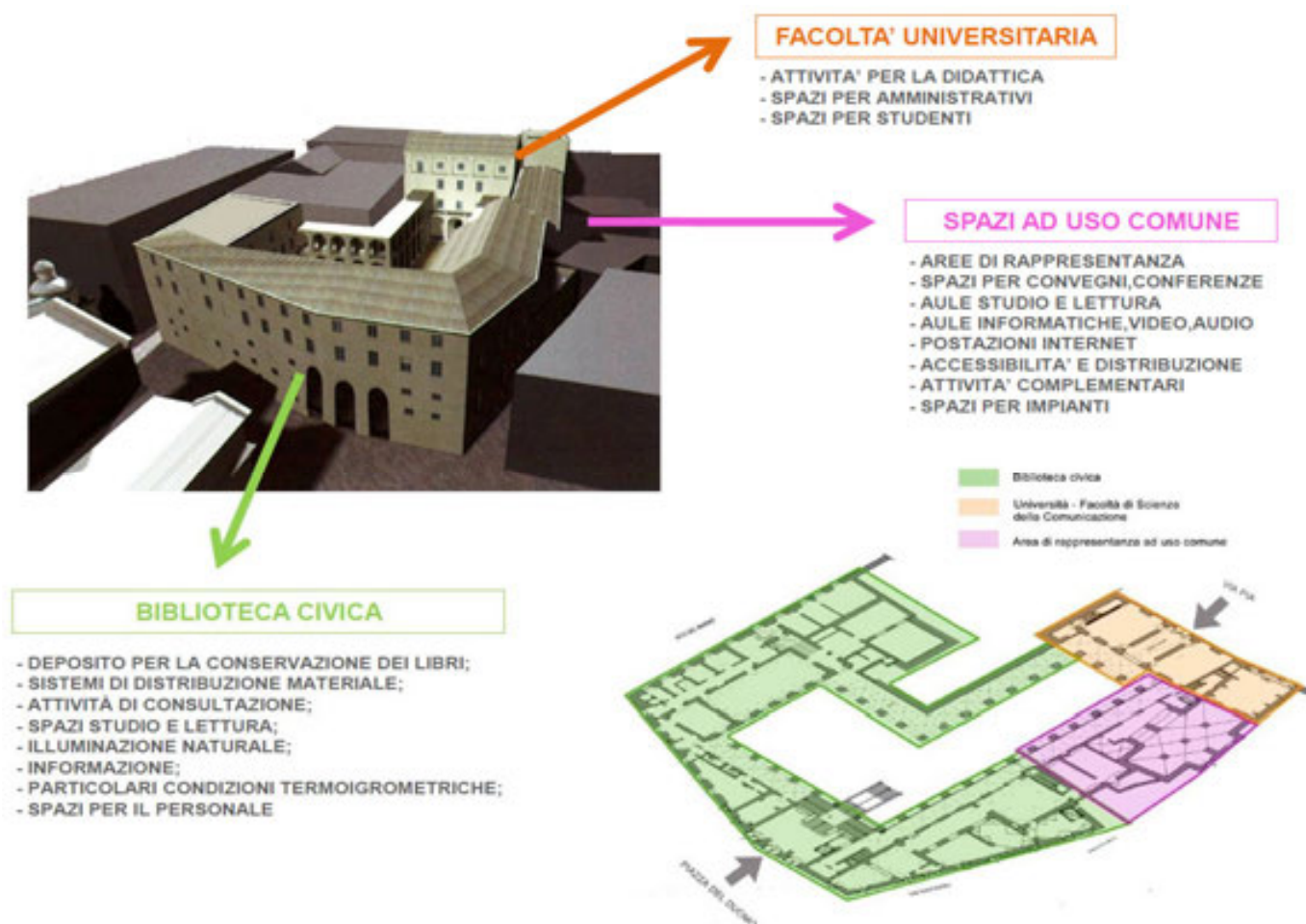
- sono stati iscritti al prestito oltre **3.200 persone (di cui 725 ragazzi)** per un totale di oltre 21.000 prestiti (a cui bisogna sommare i dati delle biblioteche decentrate).
- quasi **1.600 nuove accessioni annue**
- le **sessioni internet sono state quasi 7.000**, di cui oltre 6.500 in sala cataloghi (adulti).
- **I posti a sedere sono circa 240** dislocati in tutte le sezioni.

**Personale:** Il personale addetto è di **15 persone**

## Principali Criticità

La biblioteca è strutturata con un grande deposito-archivio (1.790 mq su 3.250 mq totali) prossimo alla saturazione e spazi lettura ove non è possibile disporre scaffali aperti dove l'utente possa consultare liberamente i volumi senza necessità del filtro del personale. Questo fatto unito alle numerose barriere architettoniche dell'edificio, alla mancanza d'idonee misure di sicurezza antincendio e di climatizzazione, la rendono una biblioteca vecchia, non più rispondente alle necessità dell'utenza e del personale.

## 2.4 Le radici del progetto



L'inserimento di attività universitarie e bibliotecarie nell'edificio, pone in campo la duplice esigenza, da un lato, di avere un'**autonomia funzionale** delle diverse aree di competenza, in termini di spazi e gestione e, dall'altro, per affinità di obiettivi, vocazione e formazione culturale, una compenetrazione e **una sinergia tra i due utilizzi**.

### 2.4.1 Le esigenze della futura Università'

L'Università ha bisogno di differenti spazi che possono essere sintetizzati nelle seguenti categorie:

- ✓ Attività direzionali e amministrative (uffici)
- ✓ Attività didattiche
- ✓ Attività di rappresentanza
- ✓ Attività individuali di studi
- ✓ Attività complementari (ad ex servizi)

## 2.4.2 Le esigenze della futura biblioteca:

Da interviste e colloqui tenutesi con il personale dell'attuale biblioteca civica da un lato, e dallo studio di diversi esempi di eccellenza in Italia e in Europa dall'altro, sono emerse le seguenti principali esigenze da tenere in considerazione nella progettazione degli spazi della biblioteca:

- ✓ **Deposito** ampliabile nel tempo e sistemi di distribuzione verticale del materiale (montacarichi);
- ✓ **Servizi di accoglienza:** Area info point, Area deposito per materiale e bagagli, ecc;
- ✓ **Zona macchine** e pc per la consultazione, postazioni per accesso a internet;
- ✓ **Aule per corsi e laboratori** con scuole e associazioni;
- ✓ **Spazi infrastrutturati per materiale video, audio e sonoro;**
- ✓ **Sezione tematica "Raccolta locale"** con libri, antichi e moderni, su temi o autori del territorio;
- ✓ **Sezione tematica "Fondo Antico"** con piccola sala consultazione riservata e mobili adeguati per la conservazione del materiale prezioso;
- ✓ **Sezione tematica "Ragazzi"** Nella sede attuale in Monturbano le sale non risultano sufficienti ad ospitare tutte le numerose attività offerte. Sarebbe importante ripensare nella futura sede all'allestimento di una sala dove i genitori possano intrattenersi mentre aspettano i figli e una sala dove sistemare i vecchi libri per bambini. Inoltre è utile differenziare le aree in base all'età dei bambini ricavando una zona riservata agli adolescenti. Nella Sezione dovranno essere svolte anche attività con scuole e associazioni;
- ✓ **Uffici per il personale;**
- ✓ **Arredo mobile** che permetta una flessibilità degli spazi (ad esempio con rotelle);
- ✓ **Attività complementari** come una Caffetteria;
- ✓ **Impiantistica adeguata** sia come infrastrutture di rete e allarmi, sia come illuminazione adeguata a zone studio e zone deposito.



15- Interno della biblioteca Hjoerring, in Danimarca

A queste esigenze se ne sommano altre che derivano dalla concezione di una biblioteca SMART del futuro (si veda capitolo successivo).



### 2.4.3 La biblioteca SMART

Investire nella biblioteca, per un'amministrazione pubblica, significa investire nel futuro della sua comunità. In Italia le biblioteche di pubblica lettura non sono considerate servizi di prima necessità, come ospedali o asili, in quanto, pur essendo per definizione "per tutti" nella realtà dei fatti, sono servizi che interessano poche categorie di utenti in genere oscillanti nella migliore delle ipotesi intorno al 15-20% della popolazione.

All'estero, al contrario, le biblioteche pubbliche sono considerate il fiore all'occhiello delle amministrazioni comunali, centri di gestione e diffusione dell'informazione per la comunità, servizi strategici per l'integrazione sociale.

La prima considerazione che emerge è che la biblioteca in Palazzo Della Rovere avrà una durata di vita proiettata in molti decenni a venire: la progettazione degli spazi non può quindi prescindere e ignorare il passaggio da un mondo in cui le piattaforme di riproduzione dei contenuti erano poche e costose a un mondo in cui la riproduzione istantanea e continua di qualsiasi documento è tecnicamente possibile e limitata solo da considerazioni economico - legali (copyright).

La domanda principale, allora, diventa la seguente: ha ancora un senso pensare alla biblioteca quale posto fisico, in un'epoca in cui internet, i tablet e i lettori di e-book sembrano aver reso consultabile qualsiasi cosa da qualsiasi punto del pianeta?

Questo aumento vertiginoso dell'offerta e il costo relativamente basso degli strumenti di ricezione, sta portando all'idea, soprattutto agli occhi dei giovani, che la biblioteca possa diventare obsoleta. Obsoleta perché non può competere, senza innovarsi, con i servizi e i contenuti offerti da Youtube, Wikipedia ecc.

Quale deve essere, quindi, il nuovo ruolo di una biblioteca nella società e soprattutto il libro cartaceo avrà ancora un futuro?

Lo studio di esempi d'eccellenza in Italia e in Europa ci ha aiutato a comprendere l'evoluzione di questo servizio al cittadino e a valutarlo in modo differente: ha senso dotare la città di una biblioteca civica quale luogo fisico nel momento in cui questa viene ripensata come **sistema centrale locale dell'informazione locale**.

Per rilanciare il suo ruolo, la **biblioteca del futuro, quindi, deve diventare SMART**: intelligente, snella, di moda, dove gli spazi urbani siano più performanti e interconnessi dal punto di vista tecnologico, più efficienti ed ecologici sul piano energetico e ambientale, più aperti e integrati dal punto di vista sociale.

Una biblioteca che comunque non abbandona il libro cartaceo in nome di una tecnologia che si evolve rapidamente e che in pochi anni rischia di diventare obsoleta, ma che diventa un **catalizzatore della vita urbana**: da un lato porta di accesso e strumento di orientamento nell'universo multimediale e dall'altro luogo di

aggregazione sociale, nuova piazza per incontrarsi, comunicare, consolidare il senso di appartenenza a una collettività.

Essa deve ampliare il suo target di riferimento, affermando più fortemente la sua funzione di luogo sociale di promozione di incontri e sviluppo di politiche culturali;

Se non esiste una formula in grado di dimostrare quanto una moderna ed efficiente biblioteca possa incidere sullo sviluppo socioeconomico e culturale, sulla coesione e l'inclusione sociale a fronte dell'elevato costo d'investimento iniziale, non mancano però efficaci modelli di riferimento bibliotecari italiani: la biblioteca delle Oblate a Firenze, la Sala Borsa a Bologna, la biblioteca Delfini a Modena, questi esempi da soli dimostrano come le biblioteche possano essere utilizzate per avviare processi di riqualificazione urbana e sociale di parti di città diventando protagoniste della realtà urbana.

La realizzazione della una nuova biblioteca pubblica in Palazzo Della Rovere è un'occasione unica per la città di Savona, significa "rifondarla", ripensarne radicalmente il ruolo, i servizi, la missione, il posizionamento e il target di riferimento. Per questo dovrà porsi questi obiettivi irrinunciabili:

- ✓ moltiplicare i formati disponibili agli utenti, per attirare un maggior numero di tipologia di utenti;
- ✓ offrire un servizio di welfare: non tutti hanno l'accesso alla rete, non tutti sanno come usarla, non tutti sanno orientarsi nel web.  
Il bibliotecario del futuro dovrà essere una figura di riferimento perché rappresenterà l'interfaccia fra la marea dei dati nel web e l'utente inesperto ma motivato;
- ✓ fornire un servizio ai più deboli, agli stranieri, ai giovani che devono cercare lavoro;
- ✓ avere orari più ampi e apertura domenicale;
- ✓ essere vicina alle attività commerciali, artigianali e ai negozi del centro;
- ✓ dare servizi di informazione delle varie offerte/opportunità esistenti nel Comune e delle altre attività culturali;
- ✓ unire la visita alla biblioteca con altre attività quotidiane.

La biblioteca funziona se diventa luogo di incontro, un territorio di socializzazione che aumenta di importanza in un mondo sempre più anonimo.

**La biblioteca SMART di SAVONA, quindi, dovrà avere la capacità di coniugare servizi alla cultura con quelli dell'intrattenimento, utilizzando la tecnologia non tanto quale FINE ultimo da inseguire, ma quale strumento per favorire la comunicazione.**

## 2.5 Consistenza dell'immobile

Prima di affrontare la progettazione delle nuove funzioni pubbliche negli spazi del Palazzo, si è deciso di verificarne, attraverso una disamina approfondita, il suo stato di consistenza impiantistico e strutturale, seguendo un approccio metodologico che privilegia la conservazione e la tutela del manufatto storico.

In particolare la valutazione della sicurezza strutturale di Palazzo della Rovere è stata effettuata tenendo conto di due fondamentali aspetti:

- da un lato la volontà di inserire all'interno del complesso architettonico la nuova sede della Biblioteca Civica e di alcuni corsi universitari e quindi valutare l'idoneità statica dell'immobile a queste nuove funzioni;
- dall'altro, nonostante si tratti di uno studio di fattibilità statica del manufatto nel rispetto delle nuove destinazioni d'uso, si è ritenuto di non poter prescindere dalla analisi della sicurezza sismica dell'immobile, al fine di conoscere la vulnerabilità dell'edificio ed individuare eventuali interventi di miglioramento sismico.

L'approccio seguito, quindi, non è stato tanto quello di verificare predeterminati elementi strutturali ai nuovi carichi imposti dalla Normativa Vigente ma individuare attraverso una pre-verifica strutturale l'idoneità del manufatto alle nuove funzioni al fine di **"guidare" la progettazione architettonica**.

Per i contenuti di dettaglio e i risultati delle diverse tipologie di analisi, si rimanda all'"Allegato 2 – Analisi statica, impiantistica, verifica sismica e stima delle opere di adeguamento".

Sinteticamente, l'attività d'indagine sull'edificio ha riguardato le seguenti attività:

- ✓ **Analisi della documentazione esistente**
  - A – Rilievo architettonico
  - B – Fasi costruttive storiche
  - C – Indagini diagnostiche
  - D – Progetto di restauro
  - E – Progetto strutturale
  - F – Progetto impiantistico
- ✓ **Rilievo dello stato attuale, strutturale ed impiantistico**
- ✓ **Indagini diagnostiche conoscitive**
- ✓ **Valutazione della sicurezza statica e sismica**
  - 1 - Verifiche statiche
  - 2- Analisi sismica
- ✓ **Individuazione e stima degli interventi strutturali ed impiantistici**

## 2.6 Le opere di restauro

Sulla base dell'importante intervento di restauro effettuato dalla Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici della Liguria su Palazzo Della Rovere conclusosi nel 2010 con la relativa pubblicazione "Interventi di restauro nel Palazzo Della Rovere di Savona", il presente programma di valorizzazione individua ulteriori interventi per il completamento delle opere di restauro architettonico del Palazzo.

In particolare, oltre agli interventi di completamento di tipo strutturale e impiantistico, già trattati nell'apposito capitolo (2.7.7.) e negli allegati di approfondimento, vengono in questa sede proposti le seguenti ulteriori attività:

- ✓ Restauro dell'ex endonartece della Cappelle delle Clarisse, riproponendo l'accesso originario da via Pia, la cui area oggi, al piano terreno, presenta un aspetto veramente suggestivo;
- ✓ Restauro e ripristino delle finiture interne ed esterne (pavimenti, intonaci interni ed esterni, ecc.);
- ✓ Ripristino delle antiche logge soprastanti il porticato del cortile, prevedendo l'inserimento di grandi vetrate in sostituzione degli attuali tamponamenti, in modo da recuperare l'originaria immagine architettonica prevista da Giuliano da San Gallo. (per tale voce si veda anche il cap. 2.7.8. sull'efficientamento energetico).

Tali azioni, che dovranno essere svolte in continuità con gli interventi già realizzati e nel rispetto delle indicazioni della Soprintendenza, seguono il concetto di "**restauro filologico**", che mira attraverso la ricostruzione storica ed evolutiva dell'organismo edilizio, ad individuare quegli interventi che contemperano la necessità di intervenire su un organismo edilizio, con quella di ripristinare la loro originaria autenticità.

Nei casi in cui questi tratti originali dell'edificio siano andati perduti o siano mutate fortemente le caratteristiche iniziali, con la proposta progettuale esplicitata nel capitolo seguente, si propongono nuovi interventi (demolizione o realizzazione di nuove opere), riconoscibili per uso di materiali e forme contemporanee, atti a creare spazi e condizioni consoni alle nuove funzioni.



## 2.7 La proposta progettuale: Palazzo della Rovere edificio Smart



16- Distribuzione delle funzioni in Palazzo Della Rovere

La progettazione mira a valorizzare **l'unicità della presenza della Facoltà di Scienze della Comunicazione e della biblioteca**, quale connubio di realtà che possono consolidare aspetti tecnologici all'avanguardia, come quelli di una biblioteca moderna e virtuale (di modello 2.0.), con quelli della coesione sociale, dell'integrazione e della partecipazione, in un contesto storico di pregio artistico e centrale per la città.

**In questi termini l'edificio dovrà valorizzare tutti i suoi diversi aspetti, in un'ottica Smart, diventando cuore pulsante della vita e dell'informazione della città di Savona.**

Il progetto, quindi, si rivolge a un target di utenti più ampio rispetto ai "classici fruitori" della biblioteca, individuando una gamma di *stakeholders* con differenti necessità, età, provenienza sociale e formazione culturale.

In particolare gli utenti della futura biblioteca in palazzo Della Rovere potranno essere:

- Studenti universitari;
- Giovani in cerca di lavoro;
- Adolescenti;
- Bambini;
- Anziani e pensionati;
- Turisti e crocieristi;
- Relatori internazionali;
- Studiosi;
- Utenti in cerca di relax e/o intrattenimento.

Le caratteristiche in termini di spazio e strumentazione, che dovranno essere contenute nella proposta progettuale, in sintesi, saranno:

## SPAZI

- **Spazi per la formazione** (studenti, stranieri, giovani in cerca di lavoro): aule computer per corsi lingue o formativi, aule studio, aule libri stranieri, ecc.
- **Spazi per gli adolescenti e i piccoli**: aule per lo studio in comune, spazio infanzia attrezzato, spazio genitori, consolle per giochi, aule video per visione film ecc.
- **Spazi per gli Anziani**: previsione di spazi raccolti per la lettura, assistenza da parte del personale.
- **Spazi dove fare cultura**: convegni, conferenze, spettacoli, laboratori, cineforum, associazioni culturali, corsi formativi.
- **Spazi dedicati agli approfondimenti tematici** (storia, raccolta locale, ecc.)
- **Servizi complementari e ricreativi**: caffetteria, ristorante, enoteca, bookshop, internet point.
- **Spazi per l'accoglienza e l'informazione** (info point, deposito bagagli ecc.)
- **Spazi per l'archivio e il deposito**: le richieste di prestito sono in aumento (anche per l'effetto della crisi), necessità di avere adeguati spazi di espansione.

- **Accessibilità diffusa**, anche per i non vedenti e persone con ridotte capacità motorie.

## STRUMENTI

- **Attrezzature tecnologiche** : postazioni audio, video, touch screen, e-reader, hardware e software, mediateca, ecc.
- **Comunicazione**: sito web, totem informativi dentro e fuori la biblioteca, applicazioni con info città, ecc.
- **Digitalizzazione e archiviazione informatica**.
- **Arredi flessibili** scaffali con rotelle movibili.
- **Rete wi-fi**.

### 2.7.1 L'accessibilità

L'accessibilità è uno dei principali temi preso in esame prioritariamente dal progetto. Nell'ottica di ripensare l'edificio con progetto smart, infatti, è immediatamente emersa la necessità di ragionare sul duplice aspetto di garantire:

- ✓ **accessibilità fisica alla struttura**: in termini di fruibilità, visibilità, riconoscibilità;
- ✓ **accessibilità virtuale alla cultura** in termini di tecnologia e rete web.

In questa sede affronteremo il primo aspetto, lasciando al capitolo successivo le considerazioni e le azioni legate ai sistemi virtuali di accesso alla conoscenza.



17- Schema distributivo degli accessi e dei percorsi al piano cortile

## **Collegamenti verticali**

In Palazzo Della Rovere attualmente esistono due ingressi principali: uno su Via Pia dal quale, attraverso una rampa carrabile, si arriva alla zona portuale, e l'altro su Piazza Del Duomo, a quota inferiore rispetto al cortile, al quale si accede tramite uno scalone monumentale di epoca Napoleonica.

Internamente all'edificio i collegamenti verticali consistono negli originari vani scala, alcuni di servizio, altri monumentali, mentre nel corpo su via Pia è presente un vecchio impianto di ascensore, di dimensioni ridotte.

I collegamenti verticali per persone e materiale, dovranno essere integrati con vani ascensori e montacarichi, elementi necessari per l'inserimento di funzioni pubbliche, ma "delicati" nel recupero di un edificio vincolato in quanto entrano necessariamente in contrasto con le azioni di conservazione totale del manufatto.

Per ogni corpo scala esistente sono state quindi valutate le criticità e sono state individuate soluzioni progettuali in funzione dell'adeguamento nei confronti dell'accessibilità dei disabili, della differenziazione delle destinazioni d'uso e quindi delle nuove utenze.

Gli interventi proposti sono stati individuati esaminando preventivamente diverse ipotesi progettuali e scegliendo quelle che tenessero conto del maggiore rispetto del manufatto storico, in termini filologici e di conservazione, al fine di evitare alterazioni delle ormai limitate porzioni originali e soprattutto per non indebolire ulteriormente il corpo di fabbrica con nuovi interventi non commisurati ed integrati con il costruito storico del manufatto stesso. Sono state opportunamente valutate le possibilità di adeguamento dell'unico ascensore esistente e l'aggiunta di nuovi ascensori in relazione ai vani scala di distribuzione, agli spazi disponibili, alle funzioni previste.

In previsione della funzione di biblioteca, si è ritenuto necessario prevedere anche alcuni montacarichi di nuova realizzazione, collocati in spazi della struttura che risultassero in qualche maniera già predisposti a ricevere tale funzione.

Si riportano, nell' "Allegato 3 - Analisi dell'accessibilità alla struttura", le tre soluzioni proposte, sottoposte al funzionario di zona della Soprintendenza e condivise come migliori rispetto alle diverse alternative possibili.

## **Locali sottotetto**

Il presente programma di valorizzazione prevede, in termini di accessibilità, anche l'utilizzo di nuovi spazi ad oggi non utilizzati, quali il sottotetto dell'edificio su vico Del Marmo, proposta progettuale già prevista dallo studio definitivo di Autorità Portuale che si ripropone in questa sede.

## **Accessibilità per gli ipovedenti**

Particolare attenzione dovrà essere posta, nelle future fasi di progettazione di dettaglio, ai percorsi per gli ipovedenti.



L'accesso al Palazzo dovrà contemplare la realizzazione di percorsi tattili che permettano ai disabili visivi di entrare nei diversi spazi culturali, dalla biblioteca alle sale conferenze, a quelle universitarie, in maniera autonoma, consentendo al contempo in generale una nuova esperienza sensoriale per gli altri utenti, anche per i giovani in età scolare, molto utile a fini didattici.

A tal fine è stata considerata nel costo finale delle opere di codesto programma di valorizzazione, anche una stima minima del costo di percorsi che colleghino le entrate principali dell'edificio con gli ascensori, utilizzando piastrelle per ipovedenti, di tipo "LOGES" e "mappe tattili".

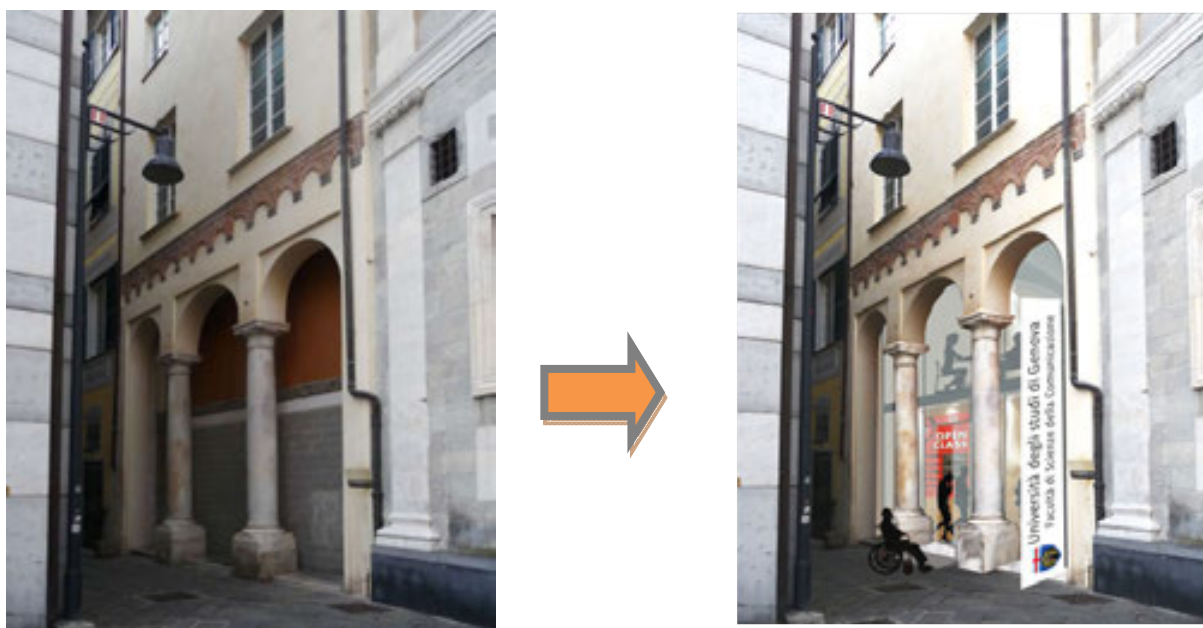
### Servizio deposito

Per agevolare la frequenza e l'accessibilità da parte di una utenza più ampia, la biblioteca dovrà offrire ai visitatori l'opportunità di utilizzare un servizio di deposito bagagli, mettendo a disposizione all'ingresso dell'edificio su Piazza Del Duomo, armadietti non custoditi provvisti di chiusura a chiave, e un deposito bagagli custodito.

### 2.7.2 L'Università su Via Pia.

Il progetto individua l'ala est del Palazzo, con affaccio su Via Pia, come volume più consono per l'inserimento delle attività universitarie. Questa porzione dell'immobile, infatti, si presenta come un corpo a se stante, più alto di un piano rispetto al resto del Palazzo, con la possibilità di avere un' entrata autonoma su Via Pia ed essere indipendente rispetto al resto dell'edificio.

L'accesso principale dedicato all' Università avverrà, da via Pia, grazie alla riapertura dell'ingresso dell'ex endonartece della Cappella delle Clarisse. Qui si potrà accedere alla struttura tramite un vano scala e un ascensore di nuovo impianto.



18- Entrata da Via Pia, mediante la riapertura dell'ex endonartece della Cappella Santa Chiara

Inoltre la previsione di un **ristorante-caffetteria**, qui localizzata, rafforzerebbe questo ingresso collegando ed integrando il complesso di Palazzo Della Rovere con la città.

Tale scelta, permetterà di ripristinare l'antica concezione edilizia, assolvendo anche allo scopo di ottenere spazi autonomi, riconoscibili e accessibili.

L'opportunità di inserire l'Università in questa porzione del complesso architettonico, è stata supportata anche dall'analisi storica, sismica e strutturale, che in questa porzione dell'organismo edilizio ha individuato caratteristiche costruttive consone a tale adeguamento.

Questa parte dell'edificio, infatti, che dovrebbe in ogni caso essere rinforzata per motivi statici e la cui divisione interna è costituita da tramezze non portanti (si veda "Allegato 2"), si presta all'insediamento di aule magne Universitarie, spazi unitari di grandi dimensioni, che porteranno i maggiori aggravi di peso sulle strutture esistenti.

Affianco alle aule per la didattica saranno predisposti spazi per gli uffici amministrativi e lo studio.

Questa ala destinata alla didattica e all'amministrazione, sviluppata sui tre piani affacciatisi su Via Pia, mantiene una sua indipendenza funzionale rispetto alla biblioteca, garantendo, solo al primo piano, un collegamento orizzontale ad anello, per **unire le due realtà permettendo agli studenti di usufruire degli spazi della biblioteca per lo studio, la lettura, e le attività multimediali.**

Le zone ad uso comune di rappresentanza, inoltre, permettono di far incontrare i diversi "volti della cultura" in momenti dedicati a convegni, seminari, interscambi ed il corridoio luminoso (grazie all'abbattimento degli attuali muri) prospiciente la Sala di Rappresentanza, degli spazi aperti verso il cortile, potrà essere utilizzato come spazio meeting, di attesa, dotato di sedute, tavolini e impianto Wi-Fi per poter accedere alla rete con un proprio tablet.

A piano primo, sarà previsto inoltre il servizio di front office universitario e postazioni internet fisse, a disposizione degli studenti.

### 2.7.3 Gli spazi per la biblioteca

L'accesso pedonale per la biblioteca potrà avvenire tramite le due entrate principali da Via Pia e Piazza del Duomo, in questo secondo caso, presso l'ingresso, sarà inoltre possibile disporre di un servizio deposito e guardaroba.

Un altro accesso dedicato, in particolare, ai portatori di handicap e alle fasce deboli, avverrà da Via Vacciuoli tramite la realizzazione di nuovo impianto ascensore.



19- Entrata da Via Vacciuoli

Il patio centrale avrà la funzione fondamentale di attrazione e comunicazione con l'esterno e di snodo verso i servizi dislocati ai vari piani dell'edificio, attraverso appositi pannelli che indirizzeranno il visitatore ai vari servizi.

La disposizione delle sezioni bibliotecarie e dei servizi sarà ordinata verticalmente secondo il modello della biblioteca a livelli, da quello situato al piano terra di informazione generale, quotidiani, periodici, video e strumenti multimediali, ad una specializzazione crescente ai piani alti. Si potrà in questo modo favorire un utilizzo progressivo della biblioteca e differenziare più facilmente servizi, accesso ed eventualmente orari (estendendo, ad esempio, l'uso di alcuni servizi anche nelle fasce serali).

Ogni sezione avrà un ufficio dedicato, oltre alla segreteria e alla direzione, per un totale di circa 9 uffici a una o due postazioni. Inoltre, ad ogni piano, saranno collocati spazi a disposizione dei dipendenti e una serie di locali ripostiglio o locali tecnici.

Molti dei testi consultabili troveranno una collocazione a scaffale aperto, privilegiando in ogni caso la flessibilità delle scaffalature (ad esempio con rotelle) a favore di spazi ampi, ove le persone possano studiare, organizzare eventi, muoversi.

Per i libri non più consultabili o meno consultati , anche in conseguenza delle future espansioni delle collezioni, verrà ricavato un deposito interrato in corrispondenza del chiostro centrale con accesso dal piano fondi in via Vacciuoli. Questo deposito sarà dimensionato con scaffali da archiviazione (anche di tipo meccanizzato) e corridoi da 90 cm e sarà fruibile solo dagli operatori in modo da ottimizzare lo spazio e contenere il maggior numero di volumi e periodici.

Nel dettaglio ad ogni piano saranno presenti i seguenti servizi:

✓ **Piano Fondi: DEPOSITO LIBRARIO**

Collocato al piano più in basso nelle ale verso via Vacciuoli e Vico Del Marmo, per esigenze strutturali, sarà dotato di un adeguato sistema di distribuzione verticale che lo metterà in comunicazione con le sale lettura e prestito. Per i collegamenti verticali si sfrutteranno un vano circolare esistente che ospitava probabilmente una scala a chiocciola oggi non più presente (su Piazza Del Duomo) ed un vano aggettante su via Vacciuoli.

**Possibilità di ampliamento:**

Sarà possibile ampliare gli spazi ad uso deposito prevedendo la realizzazione, sotto il chiostro, di un livello ulteriore di locali da collegare al piano fondi su via Vacciuoli. Tale espansione, che sfrutterà una serie di cunicoli preesistenti rilevati durante i lavori di restauro della Soprintendenza (si veda figura sottostante), permetterà di contenere i futuri ampliamenti del materiale librario. L'ipotesi, non approfondita dal punto di vista progettuale in questa sede viene presentata quale possibilità per garantire l'ampliamento nel tempo della biblioteca.



20- Rilievo della zona fondi (estratto dal volume "Interventi Di Restauro Nel Palazzo Della Rovere Di Savona")



✓ **Piano Terra: INFO, EMEROTECA e MEDIATECA**

Un'intera ala a piano terra, ove sono presenti importanti sale affrescate dal pittore genovese Semino offrirà, oltre a un servizio di **primo orientamento** e **distribuzione** nelle varie sezioni della biblioteca, **l'informazione generale** anche sulle attività presenti nella **città di Savona**, oltre alla possibilità di **leggere i quotidiani** (emeroteca).

Un servizio di **mediateca**, sarà ospitato al piano terra del volume prospiciente la nuova piazza urbana.

Tali spazi, ove sarà possibile affittare materiale multimediale (cd, audio, video ecc.) disporranno di una grande aula attrezzata, da circa 64 posti, oltre a locali comuni e servizi.

✓ **Piano Primo: la BIBLIOTECA DIGITALE, ZONA PRESTITO E ORIENTAMENTO, FONDO ANTICO E SEZIONE LOCALE**

Dallo scalone di accesso alla biblioteca, situato sotto il porticato, in posizione baricentrica rispetto alle entrate di Piazza del Duomo e via Pia, si accede alla prima zona, definita **biblioteca digitale**.

Qui si potrà disporre di tavoli e divani ove poter usufruire del Wi-Fi sia con strumentazione propria (pc portatili, smartphome ed e-book reader) grazie alla dotazione di postazioni attrezzate con collegamenti alla rete elettrica, sia attraverso postazioni fisse con computer messi a disposizione dalla biblioteca.

Nella sala principale della Biblioteca digitale sarà presente il **front office** e **prestito**, ove poter accedere alla ricerca bibliografica per la consultazione.

L'ala ovest del palazzo, con affaccio su piazza del Duomo, sarà dotata di altre sale audio e video, oltre a sale lettura.

Il resto del primo piano sarà in parte dedicata al **Fondo antico**, la cui consultazione avverrà direttamente nelle sale lettura oppure, nel caso di volumi particolari, attraverso teche espositive che proteggano i volumi valorizzandoli. Questa sezione è stata inserita negli "ex appartamenti del Questore", che presentano finiture di pregio.

Nel fondo antico il cui patrimonio librario si constitui intorno alla metà dell'Ottocento grazie ad importanti e preziose donazioni di oltre 4.000 opere - vi sono preziosi manoscritti come gli autografi del Chiabrera, la Divina Commedia su pergamena con miniature in rosso ed oro conosciuta come "Codice Sansoni" datata al XIV secolo con il commento di Jacopo della Lana, un "Graduale" attribuito al secolo XIII, sempre in pergamena, con miniature in rosso e notazioni musicali o, ancora, il "Codice Gerolimino" con dedica autografa di Carlo VIII re di Francia.

Tra gli "incunaboli" (così sono chiamati i libri stampati a caratteri mobili prima del 31 dicembre 1500) sono da segnalare il "De consolatione philosophiae" di Severino Boezio in un esemplare stampato a Savona nel 1474 da Giovanni Bono, la "Divina Commedia"

con il commento del Landino stampata a Brescia nel 1487 (una delle prime copie a stampa dell'opera dantesca), ed alcune rare edizioni di classici latini. Tra le opere più preziose sono da segnalare ancora il "Compendium theologiae veritatis" di Sant'Alberto Magno stampato a Venezia nel 1483, la "Fonte di Charita'" di Giovanni Bernardo Forte (Milano, 1497) e, forse unico esemplare conservatosi, le "Regulae" di Sthephanus Masparrautha stampato a Pamplona nel 1492.

Per i secoli XVI e XVII troviamo le convenzioni tra Genova e Savona, la "Polyanthea" di Domenico Nano, opera a carattere enciclopedico stampata in caratteri greci e latini da Francesco Silva nel 1503 e le opere del Chiabrera pubblicate a Genova dal tipografo e amico Giuseppe Pavoni.

Alcune opere conservate nella Biblioteca savonese rivestono un particolare valore per le incisioni di cui sono ornati i frontespizi, come quella in cui sono riportate le Leggi delle Compere di San Giorgio raffigurante il Santo nell'atto di uccidere il drago o l'illustrazione allegorica, opera dell'olandese Bloemert, che precede l'opera di Giovanni Bernardo Veneroso dal titolo "Il genio ligure risvegliato" che tratta le antiche glorie liguri.

Infine, nel porticato a primo piano (riportato all'antica concezione dell'architetto Sangallo mediante la riapertura delle arcate originali), troverà sede la **Sezione locale**, consultabile mediante scaffalatura aperta, e dotata di una buona illuminazione naturale per la lettura dei libri e riviste sul territorio locale.

✓ **Piano Secondo: BIBLIOTECA DEI RAGAZZI, SALE LETTURA E BAR.**

Un'ampia ala del secondo piano sarà dedicata ai *bambini e ai ragazzi* con sale lettura e prestito, **laboratori didattici** per le scuole e scaffali e arredi a loro dedicati. In questa zona potranno essere ricavate:

- una sala dedicata ai genitori che, mentre aspettano i loro figli, potranno consultare libri di pedagogia e puericultura
- Una sala audio video
- Una "zona Holden" dedicata agli adolescenti posizionata in prossimità della biblioteca degli adulti in modo da configurare fisicamente il momento di passaggio tipico di questa fascia di età
- Spazi ricreativi a disposizione per associazioni culturali

L'ala ovest del palazzo, disporrà di aule studio e lettura e spazi per laboratori didattici, oltre ad una sezione per i libri stranieri.

Al secondo piano inoltre, sarà previsto un servizio di **bar** utilizzabile anche dagli studenti Universitari, che permetterà di sfruttare la splendida terrazza ad elle soprastante il porticato del Sangallo, dalla quale si gode di una splendida vista dall'alto sulla città.

## 2.7.4 Gli spazi di rappresentanza, incontro e le attività complementari

Due sale al primo piano - delle quali una è la sala di Rappresentanza, di grande rilievo architettonico ed affrescata nel 1810 dai fratelli Paolo Gerolamo e Stefano Brusco - potranno essere utilizzate, oltre che ad uso sale lettura della biblioteca, per l'organizzazione di eventi, mostre, conferenze aperte a tutta la cittadinanza o per eventi Universitari quali lauree, convegni ecc.

Tali sale potranno inoltre essere affittate per eventi privati, mostre, matrimoni ecc. Il complesso, infatti, dispone di servizi igienici propri ed è ben collegato al terrazzo localizzato al piano. Nei periodi in cui le sale non saranno utilizzate per avvenimenti, queste potranno funzionare come sale studio-lettura, viceversa quando necessario si potranno chiudere gli accessi all'Università e rendere autonome le sale per altri eventi. La sala maggiore dispone di circa 90 posti a sedere.

Il lato del cortile verso Vico del Marmo, ove è localizzata la mediateca, sarà dotato, come già detto, di una sala multimediale tecnologicamente avanzata. Tale spazio potrà altresì essere utilizzato ed affittato per eventi quali conferenze, cineforum e attività multimediali.

I locali dispongono di accesso indipendente dal cortile, per questo motivo tale porzione del complesso potrebbe funzionare anche durante diversi orari rispetto a quelli di chiusura della biblioteca. Le piccole stanze nel retro si prestano a funzioni quali, magazzino e servizi igienici, necessari alle attività.

Il progetto, per quanto già espresso sopra, mira quindi a inserire negli spazi che si affacciano sul cortile, attività rivolte ad un pubblico più vasto (ristorante caffetteria, bookshop spazio eventi e mostre, cineforum ecc) in modo da non creare interferenze con le attività canoniche della biblioteca e dell'università (studio e consultazione) e al tempo stesso attirare un'utenza variegata all'interno del complesso architettonico.

In questa ottica due spazi al piano terra affacciati su via Pia, grazie al loro doppio affaccio, verso la biblioteca e verso la città, potrebbero funzionare da attrattori di interesse per il nuovo centro bibliotecario.

In particolare il ripristinato accesso da Via Pia all'ex chiesa delle Clarisse potrebbero ospitare un'attività di ristorazione per l'intero complesso, mentre i due locali adiacenti all'ingresso principale altre piccole attività commerciali, quali libreria, negozio di musica, piccolo artigianato ecc.

Infine ulteriori locali che verranno "restituiti" alla città e affittati per attività commerciali, saranno quelli prospicienti Piazza Del Duomo e parte di Vico del Marmo e di Via Vacciuoli. Queste attività favoriranno anche il reinserimento di Palazzo Della Rovere nel tessuto storico commerciale della città.

### 2.7.5 Il cortile centrale

Il programma, come già detto, mira a valorizzare il cortile di Palazzo della Rovere quale elemento di connessione con il tessuto urbano di Savona. Questo spazio, sul quale si affacceranno attività e funzioni destinate a tutta la cittadinanza si presta a diventare - da un lato - una nuova piazza pubblica, ove sostare per svago o motivazioni culturali e - dall'altro - un nuovo ripristinato collegamento tra il centro medievale e la Darsena.

Da questi due presupposti emerge l'esigenza di ripensare il cortile interno della nuova biblioteca e dell'università secondo esigenze diversificate utilizzando in questo senso l'architettura e l'arredo urbano quali elementi comunicatori della vivibilità degli spazi.

Il futuro progetto di dettaglio dovrà tener conto della necessità di utilizzare tipi di pavimentazione e trattamento del suolo differenziati tra i "percorsi" pubblici di attraversamento del Palazzo e quelli coperti, così come lo spazio di sosta, di relax dove poter godersi un po' di sole, leggere un libro e sorseggiarsi un caffè dovrebbe caratterizzarsi per la presenza del verde, elemento scarseggiante nel centro di Savona.

### 2.7.6 Servizi e locali accessori

Per ogni ala del Palazzo, (via Pia- Via Vacciuoli, Piazza Del Duomo, Vico Del Marmo) sono stati previsti servizi igienici ad ogni piano. Il progetto prevede il recupero e riadattamento, per quanto possibile, dei servizi esistenti e aggiungendone ulteriori anche per soddisfare le esigenze di portatori di handicap.

In particolare si avranno un totale di 22 servizi per la biblioteca (dei quali 6 per disabili), 11 servizi per l'Università (dei quali 3 per disabili) e 5 wc per le attività complementari.

Come locali accessori, oltre a quelli necessari all'inserimento degli impianti, sono stati previsti ripostigli e, ad ogni piano, locali per il personale dipendente (per pause caffè o pranzo).

### 2.7.7 Le opere di adeguamento sismico impiantistico ed adeguamento strutturale

Per quanto riguarda le opere di adeguamento sismico, impiantistico e strutturale (in termini di collegamenti verticali) si rimanda agli elaborati allegati alla presente relazione (Allegato 2 ed Allegato 3).

Per quanto riguarda l'adeguamento funzionale, invece, la proposta progettuale mira a instaurare le nuove attività di biblioteca con il minimo impatto sulle strutture esistenti non intervenendo, quindi, sulle strutture portanti storiche, se non con aperture o



varchi, quando necessarie, per la fruizione degli spazi di un'utenza che ha bisogno di avere percorsi fruibili e flessibili.

La proposta prevede, quindi, solo la demolizione di tramezze non portanti che sono state inserite successivamente alla costruzione originaria, in modo da ottenere ambienti più ampi e funzionali alle nuove esigenze.

Oltre a questo, l'intervento più rilevante è quello concernente la realizzazione di un soppalco nella porzione di edificio su Vico Del Marmo, tale da consentire lo sfruttamento di uno spazio sottotetto per lettura. Per la progettazione e la stima di tale intervento si rimanda, in questa sede, alla proposta presentata dall'Autorità Portuale di Savona nel progetto definitivo del 2005.

### **2.7.8 Proposte di efficientamento dell'edificio**

Tali proposte riguardano:

- La previsione dell'impiego di un impianto idrotermico che sfrutti l'acqua del mare. Tale soluzione permetterebbe di ottenere dei risparmi annui considerevoli sui costi totali di riscaldamento e raffreddamento. Per l'approfondimento si rimanda alla parte finale dell'"Allegato 2 - Fase 2B (Proposte di adeguamento impiantistico)"
- La sostituzione degli infissi esistenti localizzati sulle facciate interne al cortile, con nuovi ad alta efficienza energetica.
- Il ripristino delle antiche arcate del porticato a elle sangalliano, prevedendo infissi vetrati ad alta efficienza, oltre ad eventuali sistemi "brise soleil" per l'ombreggiamento durante le ore più esposte, con l'obiettivo di garantire un'illuminazione naturale nelle sale lettura e, quindi, consentire un risparmio sul costo dell'illuminazione artificiale.

Le soluzioni proposte dovranno essere supportate, soprattutto per quanto riguarda l'impianto idrotermico, da studi specifici con consulenti del settore per approfondirne la progettazione (in questa sede si è verificata la "fattibilità tecnica) e/o individuare altre forme alternative o complementari a quelle proposte, mirate a diminuire i consumi elevati che si dovranno sostenere a regime per riscaldare/raffrescare la struttura.

## 2.7.9 Conclusioni e dati riassuntivi

Il prospetto di seguito riportato indica quantità e superfici, stimate nella proposta progettuale, con lo scopo di evidenziare in termini quantitativi, la capacità della nuova struttura ad ospitare le funzioni previste. Si rimanda alle successive fasi di progettazione e , quindi , all'approfondimento sulla distribuzione di spazi e funzioni con il diretto coinvolgimento di Biblioteca ed Università, il compito di definire l' assetto e ubicazione definitive delle diverse attività.

FUNZIONI E DIMENSIONAMENTO				
Livello	Funzione	mq	Macro	mq
PIANO FONDI	Deposito	418	BIBL	468
	* Futuri spazi a deposito*	275		
	Locali tecnici	50	LOC	239
	Locali in concessione	239		
PIANO CORTILE	Emeroteca	276	BIBL	677,5
	Deposito	212		
	Locali tecnici	185		
	WC	4,5	U.C.	290
		20		
	Area studio-mediateca-convegn	270	LOC	371
	Locali in concessione	125		
Caffetteria/Ristorante	246			
PIANO AMMEZZATO	Uffici Biblio	63	BIBL	129
	WC	10		
	Deposito	56	LOC	176
	Locali in concessione	176		
PIANO PRIMO	Spazi didattica Università	365	UNI	365
	Spazi Biblioteca	673	BIBL	1166
	Raccolta locale	154		
	Fondo antico	215		
	Locali tecnici	66	WC	
		58		
		37	UNI	37
Area conferenze	270	U.C.	270	
PIANO SECONDO	Spazi didattica Università	218	UNI	218
	Spazi Biblioteca	407	BIBL	840
	Biblioteca dei ragazzi	317		
	Locali tecnici	45		
	WC	71	UNI	20
		20		
Caffetteria	27	LOC	27	
PIANO TERZO	Spazi didattica Università	229	UNI	262
	WC	29		
	Locali tecnici	4		
	WC	10	UNI	68
	Uffici UNI	58		
<b>TOTALI</b>				<b>mq</b>
<b>Depositi</b>				<b>686</b>
<b>Eventuali depositi aggiuntivi a seguito di ampliamento</b>				<b>275</b>
<b>Biblioteca</b>				<b>3281</b>
<b>Università</b>				<b>970</b>
<b>Spazi ed uso comune</b>				<b>560</b>
<b>Spazi in locazione</b>				<b>813</b>

21- Superfici agibili divise per funzione espresse in mq.

La biblioteca pubblica di Savona possiede oggi circa 158.000 unità bibliografiche, di cui 140.000 collocate nei magazzini; la nuova sede potrà essere sufficiente per lo sviluppo dei prossimi anni arrivando a contenere circa **198.000 unità** (distribuite parte in deposito e, per la maggior parte, a scaffalatura aperta) , con la possibilità di ampliare lo spazio depositi **di altri 87.000**, prevedendo un eventuale ulteriore deposito aggiuntivo sotto il cortile centrale del Palazzo. In aggiunta sono previste ulteriori sale per l'emeroteca che conterranno 23.000 volumi, oltre a circa 9.800 materiali audiovisivi e multimediali in mediateca. Rispetto ai circa 240 posti a sedere attualmente disponibili nella sede storica saranno a disposizione degli utenti circa 550 posti. Un altro centinaio di posti a sedere saranno disponibili in altri spazi del Palazzo (sala conferenze, caffetteria, ecc.).

CALCOLO ARREDI BIBLIOTECA IN PALAZZO DELLA ROVERE					
	ml scaffalature	volumi	posti a sedere	Num.posti personale uffici	postazioni internet
Deposito biblioteca (P fondi)	136,00	28.560	-	1	-
Deposito fondo antico e Raccolta locale (P fondi)	213,35	44.804	-	1	-
Deposito aggiuntivo	415,65	87.287			
Emeroteca (P cortile)	73,95	12.202	42	2	2
Deposito emeroteca (P cortile)	66,30	23.205	-	-	-
Deposito mediateca (P cortile)	40,00	9.800			
Deposito su Pzza del Duomo (P cortile)	15,00	3.675	-	-	-
Biblioteca (P ammezzato)	-	-	-	3	-
Deposito biblioteca (P ammezzato)	20,00	4.900			
Biblioteca (P primo)	129,20	21.318	74	8	10
Fondo antico (P primo)	97,75	16.129	26	2	3
Raccolta locale (P primo)	62,90	10.379	20	1	4
Biblioteca dei ragazzi (P secondo)	119,85	19.775	65	3	12
Biblioteca (P secondo)	123,25	20.336	98	2	4
Biblioteca (P terzo)	50,15	5.266	24	-	-
<b>TOTALE VOLUMI DEPOSITO</b>		<b>105.144</b>			
<b>TOTALE CASSETTE DEPOSITO MEDIATECA</b>		<b>9.800</b>			
<b>TOTALE VOLUMI DEPOSITO AGGIUNTIVO</b>		<b>87.287</b>			
<b>TOTALE VOLUMI SCAFFALE APERTO</b>		<b>105.404</b>			
<b>TOTALE VOLUMI</b>		<b>210.548</b>	<b>349</b>	<b>23</b>	<b>35</b>
<b>TOTALE VOLUMI ( escluse emeroteca e mediateca)</b>		<b>198.346</b>			

22- Ipotesi di calcolo degli arredi e caratteristiche della biblioteca in Palazzo Della Rovere, secondo la proposta progettuale.

<b>CONFRONTO</b>		
	<b>SEDE ATTUALE</b>	<b>PALAZZO DELLA ROVERE</b>
<b>SUPERFICI</b>		
<b>Spazi biblioteca</b>	1460 mq	2594 mq
<b>Deposito biblioteca tradizionale</b>	1790 mq	686 mq ( ampliabile di altri 275 mq )
<b>Spazi della biblioteca ad uso promiscuo</b>	-	578 mq
<b>Totale biblioteca</b>	3250 mq	<b>circa 3860 mq + possibile espansione di ulteriori 275 mq di deposito</b>
<b>Spazi università</b>	1100 mq dei quali 622 mq per didattica ed amministrazione	<b>970 mq per didattica ed amministrazione</b>
<b>Spazi in locazione</b>	-	<b>813 mq</b>
<b>NUM. VOLUMI BIBLIOTECA</b>		
<b>Volumi in deposito</b>	144.632 circa	<b>105.140 circa</b>
<b>Volumi a scaffale aperto</b>	15.000	<b>105.500</b>
<b>Volumi ragazzi</b>	16.000	<b>19.700 circa</b>
<b>Volumi emeroteca</b>	200 periodici + guide turistiche + riviste	<b>12.900 circa a scaffale aperto</b>
<b>Volumi mediateca</b>	600 video +nastri magnetici, videocassette, diapositive, microfilm, microfiches, film	<b>9.800</b>
<b>Rari e manoscritti fino al '700</b>	6.025	<b>44.000 in deposito +16.100 circa a scaffale aperto</b>
<b>Rari e manoscritti 800 e inizio 900</b>	52.500	
<b>Totale volumi (escluse emeroteca e mediateca)</b>	159.632	<b>198.300 + altri 87.000 deposito aggiuntivo</b>
<b>NUM. UTENTI, PERSONALE E SERVIZI BIBLIOTECA</b>		
<b>Num.posti utenti a sedere</b>	236	<b>430</b>
<b>Num.posti personale in uffici</b>	9	<b>9</b>
<b>Totale num. posti personale in sala</b>	6	<b>6</b>
<b>Custode</b>	-	<b>1</b>
<b>Totale num. posti personale</b>	15	<b>15 fino a 23</b>
<b>Totale num. postazioni computer</b>	dato non reperito	<b>65</b>

23- Tabella di raffronto, tra le sedi attuali e quelle future, dei dati relativi a biblioteca e università.



### **3. Strategie e modalità di attuazione del Programma**

### 3.1 Iter di realizzazione del Programma e Soggetti coinvolti

La completa realizzazione dell'obiettivo passa attraverso una pluralità di azioni ove sono coinvolti diversi Soggetti, pubblici e privati.

Alcune di queste sono realizzabili nel breve periodo (0 - 1,5 anni), altre nel medio (1,5 - 6 anni) ed altre ancora nel lungo periodo (7 - 8 anni). Infine il programma di valorizzazione tiene conto delle necessarie azioni di monitoraggio nell'arco temporale di riferimento del progetto, a seguito della sua realizzazione (8 - 25 anni).

**Arco temporale di riferimento dell'intervento:** 25 anni

La strategia migliore da adottare per la buona riuscita del programma consiste nella messa rete di tutti i Soggetti e il loro coinvolgimento già dalle prime fasi di programmazione dell'opera e durante tutto il percorso di valorizzazione.

Nello specifico nel Programma di valorizzazione di Palazzo Della Rovere sono coinvolti i seguenti Enti:

- **Agenzia del Demanio**, Ente proprietario;
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria**, Ente predisposto alla tutela l'immobile;
- **Comune di Savona**, Ente Locale interessato ad acquisire l'immobile nel proprio patrimonio e a insediarvi la biblioteca civica, attualmente in Monturbanò;
- **Università degli Studi di Genova e SPES S.c.p.A.**, Enti interessati nel processo di trasferimento della sede della Facoltà di Scienze della Comunicazione dal Campus Universitario a Palazzo Della Rovere;
- **Enti territoriali competenti per il rilascio dei pareri:** Provincia di Savona e Regione Liguria;
- **Enti promotori e finanziatori dell'intervento**, come Fondazione De Mari (Soggetto cofinanziatore del presente programma di valorizzazione) e altre.

A seguire si elencano sinteticamente le fasi e le azioni del programma, descrivendone i contenuti in termini di azioni di governance, progettazione, realizzazione dell'intervento e monitoraggio.

Si rimanda al capitolo 6, cronoprogramma, per verificarne la loro interazione reciproca e la distribuzione temporale.

La metodologia proposta prende come riferimento esempi di eccellenza, di progetti virtuosi comparabili a quello di Palazzo Della Rovere, portati avanti da altre Amministrazioni Comunali ed Enti Locali.

## Azioni di sviluppo del programma di valorizzazione:

### a) GOVERNANCE:

- ✓ **Condivisione del progetto di restauro e rifunzionalizzazione di Palazzo Della Rovere** con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, al fine di presentare una proposta condivisa per quanto riguarda gli aspetti di tutela e valorizzazione artistica dell'immobile (azione già intrapresa per la redazione del presente programma);
- ✓ **Presentazione del programma di valorizzazione alla Tavola Rotonda** con gli Enti preposti alla tutela del Bene, finalizzata al **passaggio della proprietà dell'immobile** dal Demanio al Comune di Savona secondo quanto previsto dal Decreto 28.05.2010 n° 85, G.U. 11.06.2010 sul "Federalismo Demaniale";
- ✓ **Iter burocratico per il passaggio della proprietà** di Palazzo Della Rovere dall'Agenzia del Demanio al Comune di Savona;
- ✓ **Finalizzazione del Protocollo di Intesa con Università degli Studi di Genova:** la presenza dell'Università in centro è requisito fondamentale per la riuscita dell'intervento. Attualmente è stato firmato un primo protocollo di Intesa, (in ottobre 2012) tra Comune di Savona e SPES, la Società che gestisce gli immobili universitari;
- ✓ **Attività di reperimento finanziamenti;**
- ✓ **Inserimento dell'intervento nel Piano triennale delle Opere pubbliche del Comune di Savona;**
- ✓ **Individuazione del/i Soggetto/i responsabili della fase di Management del progetto;**
- ✓ **Redazione del DPP (Documento preliminare alla progettazione) in condivisione con la Soprintendenza per i Beni architettonici e Paesaggistici della Liguria:** il documento, compilato per le parti tecniche e presentato, in bozza, assieme all'attuale Programma di Valorizzazione, dovrà essere condiviso nei contenuti con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, in accordo con quanto emerso durante gli incontri effettuati per il programma di valorizzazione. I passaggi formali necessari per l'ultimazione del DPP , quindi, consisteranno nella compilazione delle parti di competenza del Comune di Savona e nell'approvazione e redazione finale in accordo con la Soprintendenza, per poter presentare il documento congiuntamente.

### b) PROGETTAZIONE:

- ✓ **Valutazione preliminare sulla possibilità di realizzare impianti che sfruttano energie da fonti rinnovabili** (in particolare idrotermico);

- ✓ **Affidamento, sulla base del DPP, della progettazione preliminare**, (per le parti mancanti secondo quanto previsto dal Dlgs 163/06) **progettazione definitiva e direzione lavori**;
- ✓ **Redazione del progetto preliminare/definitivo e validazione del RUP**;
- ✓ **Ottenimento autorizzazioni Enti competenti** (conferenza dei servizi);
- ✓ **Affidamento appalto integrato** (progettazione esecutiva e lavori).

### c) REALIZZAZIONE

La modalità di attuazione del programma prevede 4 stralci di lavori per la realizzazione dell'intervento, con l'obiettivo di riaprire quanto prima il passaggio urbano attraverso il cortile centrale e mantenerlo percorribile, anche durante le fasi dei lavori, il passaggio tra le due parti del centro di Savona. Nel dettaglio si formula la seguente ipotesi:

- ✓ **STRALCIO 1:** fase di promozione del progetto presso la cittadinanza, gli investitori, i commercianti e gli Enti Pubblici, apertura del cortile centrale e locazione degli spazi commerciali (durata: breve periodo, 1 anno).

In corrispondenza della redazione del progetto definitivo, si possono ipotizzare le seguenti azioni, di tipo puntuale, mirate alla riapertura immediata di parti del complesso, in particolare del cortile, per la fruizione alla cittadinanza:

- bonifica del cortile, disinfestazione di tutte le aree del porticato, pulitura dal guano di piccione di tutte le superfici, realizzazione di interventi di miglioramento sismico atti garantire la sicurezza delle facciate interne in maniera integrata con il progetto preliminare a base di gara e, laddove necessario ai fini della sicurezza dei visitatori, chiusura provvisoria di tutte le entrate agli interni del Palazzo;
- valorizzazione dell'immobile come spazio urbano (piazza) di collegamento tra Via Pia e Piazza del Duomo mediante la riapertura, nelle fasce orarie giornaliere, del suo chiostro centrale, per ripristinare un percorso pubblico preesistente;
- inserimento di opportuna segnaletica diffusa nel centro storico per informare ed indirizzare anche turisti e crocieristi alla visita a seguito della riapertura del Palazzo al pubblico;
- promozione del progetto "Savona verso la Smart City" in primis presso la cittadinanza ma anche investitori, commercianti ed Enti Pubblici mediante la presentazione dello stesso in una sala restaurata al piano terra o in uno degli ambienti che si affacciano su Via Pia. L'esposizione avrebbe lo scopo di informare i cittadini sui progetti Smart di Savona, in primis quello di Palazzo Della Rovere. Inoltre si presenterebbe come occasione per illustrare diverse opportunità a investitori per il recupero di altri immobili comunali (ad esempio Palazzo Pozzobonello) con l'obiettivo di mettere in rete diversi investimenti in un unico



disegno per rivitalizzare il centro storico, invogliare le Fondazioni a cofinanziare il progetto e i CIV ad aderire a nuove iniziative, come l'apertura di attività commerciali anche nei giorni festivi (Smart Community);

- ripristino funzionale, affitto e apertura dei locali commerciali su Piazza Del Duomo, Via Vacciuoli e Vico del Marmo ai fini della valorizzazione dell'immobile con nuove destinazioni d'uso;

- ✓ **STRALCIO 2:** fase di realizzazione del progetto, nello specifico delle opere di adeguamento strutturale, impiantistico e restauro della ZONA **VIA PIA - VIA VACCIUOLI** (durata: 2 anni), mantenendo il passaggio in sicurezza attraverso il cortile centrale.

- opere di consolidamento e miglioramento sismico della porzione di manufatto interessata dal secondo stralcio;

- opere di adeguamento degli impianti della porzione di manufatto interessata dal secondo stralcio;

- opere di adeguamento funzionale e opere di restauro a completamento dell'intervento effettuato dalla Soprintendenza nel 2000 della porzione di manufatto interessata dal secondo stralcio;

- ✓ **STRALCIO 3:** fase di realizzazione del progetto, nello specifico opere di adeguamento strutturale, impiantistico e restauro della ZONA **VICO DEL MARMO** (durata: 2 anni)

- Opere di consolidamento e miglioramento sismico della porzione di manufatto interessata dal terzo stralcio;

- Opere di adeguamento degli impianti della porzione di manufatto interessata dal terzo stralcio e realizzazione degli allacci finali con porzioni di manufatto dello stralcio 2 e 3 e le predisposizioni con lo stralcio 4;

- Opere di adeguamento funzionale e opere di restauro a completamento dell'intervento della Soprintendenza del 2000 della porzione di manufatto interessata dal terzo stralcio;

- ✓ **STRALCIO 4:** fase di realizzazione del progetto, nello specifico delle opere di adeguamento strutturale, impiantistico e restauro della ZONA **PIAZZA DUOMO** (durata: 2 anni)

- Chiusura provvisoria del cortile a cittadinanza e visitatori per l'inizio dei lavori nel cortile per adeguamento impiantistico con conseguente apertura provvisoria di limitate aree del Palazzo con ingresso da Via Pia e Via Vacciuoli per garantire la comunicazione tra "Piazza Duomo" e "Via Pia" attraverso un percorso interno.

- Opere di adeguamento impiantistico del cortile interno e allacci con le predisposizioni nel cortile interno;

- Opere di consolidamento e miglioramento sismico della porzione di manufatto interessata dal quarto stralcio;

- Opere di adeguamento degli impianti della porzione di manufatto interessata dal quarto stralcio;

- Opere di restauro a completamento dell'intervento della Soprintendenza del 2000 della porzione di manufatto interessata dal quarto stralcio;
- Apertura definitiva del cortile a cittadinanza e visitatori.

Terminati i lavori relativi agli stralci si procederà all'inserimento e all'attivazione dei nuovi impianti di elevazione, alla fornitura ed installazione degli arredi ed infine al **trasloco della Biblioteca Comunale di Monturbano e dell'Università** (Facoltà di Scienze della Comunicazione).

#### **d) MONITORAGGIO E GESTIONE DEL PROGETTO**

Nella fase di monitoraggio e gestione (fino a 25 anni) saranno previste tutte le attività di manutenzione ed aggiornamento legate alla biblioteca, oltre all'eventuale ampliamento del deposito a Piano Fondi (come da proposta cap.2.7.3, non computata a livello di costi)

### **3.2 Strategie e indirizzi per un'accessibilità diffusa alla cultura e comunicazione del progetto**

La possibilità generalizzata di accesso alla cultura, proprio perché riunisce in sé la molteplicità dei diversi ambiti di crescita personale e collettiva, diventa condizione indispensabile per la buona riuscita del progetto di riqualificazione di Palazzo Della Rovere e si realizza primariamente con la positiva diffusione dell'informazione erogata online, tramite siti web accessibili e fruibili;

Tale aspetto, come già precisato nel capitolo 2.7.1 dovrà inoltre essere ampiamente supportato da una sostanziale accessibilità della struttura, dalla disponibilità di percorsi e informazioni fruibili anche da visitatori con diverse tipologie di disabilità e dalla capacità del personale di accogliere ed interagire con una gamma più ampia possibile di visitatori.

Rendere accessibile la cultura significa quindi ribadire la centralità della persona come componente essenziale dell'identità culturale e territoriale.

#### **STRATEGIE:**

Il progetto per la valorizzazione di Palazzo Della Rovere deve mirare ad attuare le seguenti azioni :

- **Diffondere e comunicare ai cittadini le azioni di progetto** di Palazzo Della Rovere e di tutta la città mediante l'apertura del cortile centrale; (breve periodo)
- Prevedere **percorsi formativi del personale bibliotecario** al fine di offrire un'adeguata accoglienza del visitatore, fornendo gli strumenti per conoscere le nuove tecnologie e i sistemi di informazione on line e comprendere esigenze e bisogni dei diversi utenti; (breve periodo)
- Ampliare il progetto di **digitalizzazione** delle opere librarie; (breve periodo)

- Creare un apposito **sito internet**, efficiente ed accattivante, della nuova biblioteca civica in Palazzo Della Rovere; (medio periodo)

- **Progettare un' immagine coordinata dell'offerta culturale:** Per svecchiare il concetto stesso di Biblioteca oltre al trasferimento in locali più moderni ed accessibili; un altro aspetto da non trascurare deve essere lo sviluppo di un **branding grafico** e informativo che sia facilmente riconoscibile e caratterizzato, oltre che da un sito internet efficiente e coinvolgente, da un'immagine coordinata che comprenda anche la segnaletica informativa per meglio orientarsi nell'edificio e tra i vari servizi offerti; (medio periodo)

- Prevedere un nuovo sistema di **catalogazione del materiale**; (medio periodo)

- Realizzare video da installare su **totem multimediali** dedicati alla diffusione delle attrazioni culturali e dei progetti in previsione della città di Savona per tutti i visitatori, del complesso architettonico, compresi i non udenti; (medio periodo)

- Acquistare **cataloghi multimediali e aggiornare tecnologie avanzate** a disposizione degli utenti, (e-book, e-reader, tablet, ecc.); (medio – lungo periodo)

Il lancio del **"progetto della biblioteca Smart"** e dei servizi che essa offre ai cittadini, inoltre, dovrà avvenire attraverso:

- Conferenza stampa
- Pubblicazione del video su youtube
- Email a utenti di fascia tra i 15-40 anni con informazioni e link al sito della biblioteca
- Pubblicazione pagina web con tool per postare su FB e Twitter
- Distribuzione brochure

Oltre alle azioni descritte sopra, da realizzare contestualmente alla realizzazione dell'opera, una volta installate le nuove funzioni all'interno del complesso architettonico, dovranno essere organizzate ed implementate anche le seguenti iniziative nel lungo periodo:

- **Incontri con studenti e docenti** negli Istituti scolastici, centrati sul tema specifico di ricerca e sul ruolo della Biblioteca;
- **Visite guidate ai cittadini in Biblioteca** col fine di illustrare le risorse della Biblioteca, il funzionamento dei servizi e le metodologie più pertinenti nella ricerca bibliografica e documentaria;
- **Progettazione di "spazi virtuali" di informazione e discussione in rete**, utilizzando gli "strumenti di comunità" (blog, forum, newsletter, ecc.) della Biblioteca.
- **Attività in sinergia con gli altri "luoghi della cultura savonese"**  
Il nuovo polo culturale di Palazzo Della Rovere si dovrà mettere a sistema con gli altri edifici culturali presenti nel centro storico, in particolare ponendosi in continuità con le altre iniziative virtuose già avviate.

Tra queste, ad esempio il progetto CulturAccessibile, avviato dalla Pinacoteca di Savona secondo le direttive di Regione Liguria nello specifico settore dei beni e delle attività culturali ( istituito con Decreto Ministeriale del 26 febbraio 2007 e in virtù del “Protocollo d’intesa tra il Ministero dei Beni Culturali e la Regione Liguria per l’accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale ligure” siglato il 27 novembre 2007).;

- ***Iniziativa in sinergia con Commercianti***

Ad oggi è nata nel centro storico un’associazione promotrice del progetto Campanassa, presso la quale in data 24 giugno 2013 è stato presentato in via anticipata il progetto di valorizzazione di Palazzo Della Rovere.

- ***Iniziativa in sinergia con la Darsena Portuale***

In particolare il flusso dei crocieristi sarà indirizzato verso Palazzo Della Rovere per avere un primo quadro di informazioni sulla città e da qui muoversi verso altri itinerari.

Per ottenere maggiori risultati e coordinare le diverse azioni elencate in precedenza, si suggerisce di redigere un apposito Piano di Comunicazione “Progetto biblioteca Smart” con l’individuazione dei principali obiettivi da raggiungere, dei destinatari del messaggio, delle azioni e delle tempistiche da rispettare e della misurazione dell’efficacia della comunicazione.

## 4. Risultati attesi



#### 4.1 Palazzo Della Rovere: cuore della futura Savona Smart city

Il progetto di valorizzazione di Palazzo Della Rovere mira a diventare un progetto Smart, concorrendo a restituire alla città di Savona un'accessibilità sia di tipo fisico sia virtuale, un'accessibilità alla cultura e all'informazione che contribuisca al suo processo di trasformazione verso la Smart City.

In particolare i risultati attesi da questo Programma di Valorizzazione saranno i seguenti:

- ✓ **Recupero di un edificio di pregio, attraverso l'inserimento di "contenuti culturali"**  
Il Palazzo diventerà un nuovo centro urbano, polo culturale della città. I poli culturali rappresentano una ricchezza straordinaria per la coesione sociale della comunità e costituiscono una componente essenziale per l'attuazione delle trasformazioni urbane, delle operazioni di riqualificazione e del rilancio dell'immagine della città.
- ✓ **Promozione coordinata della offerta turistica**, sfruttando anche le opportunità consentite dalle **nuove tecnologie** e offrendo un facile accesso alla rete e servizi on line in linea con le esigenze dei turisti. In Palazzo Della Rovere saranno realizzati la Mediateca (elemento forte anche per la presenza della Facoltà di Scienze della Comunicazione), una biblioteca digitale, spazi per l'accesso libero alla rete ( Wi-Fi e postazioni internet) e all'informazione sulla città.
- ✓ **Adozione di una metodologia di costruzione del progetto partecipata.**  
Fin dalla fase di progettazione si sono messi in rete i diversi soggetti territoriali competenti in tavoli di lavoro congiunti (Demanio, Direzione Regionale per i Beni architettonici, Comune di Savona, SPES, Università) e sono stati coinvolti le associazioni dei commercianti del centro.
- ✓ **Funzione di coesione sociale:** In Palazzo Della Rovere sono previsti spazi per i bambini, giovani, anziani, stranieri, ma anche per turisti, crocieristi, persone in cerca di relax o stimoli.
- ✓ **Messa in rete di altri edifici storici**, costituendo sinergie con il sistema museale della biblioteca, con quello degli altri edifici storici e valorizzando e razionalizzando altri immobili storico-artistici comunali (Palazzo Pozzobonello, Monturbano)
- ✓ **Utilizzo del principio della "Mixité funzionale"** come valore smart per rigenerare poli culturali altrimenti non recuperabili (sotto profilo sociale ma soprattutto finanziario). In Palazzo Della Rovere saranno presenti un mix di attività: biblioteca, università, sale per convegni, conferenze, cineforum, sale attrezzate multimediali, aule per corsi, spazi per associazioni culturali,

caffetteria, bar, bookshop, locali per attività commerciali e artigianali, sale per matrimoni ecc.

- ✓ **Induzione di processi di rigenerazione urbana** sotto il profilo occupazionale e commerciale.
- ✓ **Incentivo e supporto alla mobilità sostenibile;**  
Il Palazzo si inserirà nuovamente nel sistema dei collegamenti pedonali del centro storico, attraverso la riapertura del cortile centrale. Inoltre la corte di Palazzo Della Rovere diventerà una nuova piazza urbana.
- ✓ **Utilizzo di nuove tecnologie che sfruttano l'energia da fonti rinnovabili, per ridurre l'impatto sull'ambiente**  
Il progetto suggerisce l'utilizzo di un impianto idrotermico per il riscaldamento/raffrescamento dell'edificio.
- ✓ **Adozione del principio di efficientamento passivo degli edifici storici mediterranei,** valorizzandone le prestazioni sia in termini di condizionamento naturale degli spazi (zone ombra/luce, interno esterno, illuminazione naturale, ventilazione naturale - portici, logge ecc.) sia in termini di spazi per la collettività (sale affrescate, cortile centrale)

## 5. Tempi di realizzazione del programma



---

## **6. Sostenibilità economica del programma**



## 6.1 Quadro di riferimento

La proposta di layout funzionale e l'analisi delle relative superfici, sono stati basati sul rilievo dello stato di fatto fornito a IPS dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Per le successive fasi progettuali sarà necessario prevedere un aggiornamento ed approfondimento di tale rilievo.

La superficie agibile (SA), è comprensiva degli spazi destinati a funzioni di biblioteca ed Università, degli spazi commerciali e dei nuovi locali ricavati nel sottotetto.

Ai costi di recupero dell'immobile si aggiungono inoltre quelli relativi alla riqualificazione del cortile urbano a piano terra, di circa 1350 mq, (compreso lo spazio coperto sotto al porticato).

### 6.1.1 Stima dei costi di intervento

<b>CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA - PALAZZO DELLA ROVERE</b>				
		Importo	Importo IVA inclusa	IVA
SPESE TECNICHE (PROGETTO PREL-DEF-ESEC + DL + SICUREZZA, ECC.) + MANAGEMENT	(A)	€ 991.750,00	€ 1.209.935,00	(22%)
DIAGNOSTICA STRUTTURALE E VALUTAZIONE IMPIANTI CON FONTI RINNOVABILI	(C)	€ 30.000,00	€ 36.600,00	(22%)
ALTRI ONERI (CONSULENZE LEGALI, GARE, ECC.)	(D)	€ 70.000,00	€ 85.400,00	(22%)
ALLACCIO A RETI PUBBLICHE	(E)	€ 20.000,00	€ 24.400,00	(22%)
INCENTIVI AL RUP ex art. 92 D.Lgs 163/06	(F)	€ 25.500,00	€ 31.110,00	(22%)
ALTRE SPESE E IMPREVISTI (10% di a+b+c+d+e)	(G)	€ 741.442,30	€ 815.586,53	(10%)
<b>TOTALE</b>		<b>€ 1.878.692,30</b>	<b>€ 2.203.031,53</b>	
<b>LAVORI E FORNITURE</b>				
		Importo	Importo IVA inclusa	IVA
OPERE EDILI CORPO DI FABBRICA (comprensivi di opere provvisionali)	(a)	€ 2.816.771,00	€ 3.098.448,10	(10%)
OPERE MESSA IN SICUREZZA SISMICA EDIFICIO	(b)	€ 2.127.652,00	€ 2.340.417,20	(10%)
SISTEMAZIONE CORTILE ESTERNO (pavimentazione, illuminazione, arredo)	(c)	€ 150.000,00	€ 165.000,00	(10%)
IMPIANTI CORPO DI FABBRICA	(d)	€ 1.820.000,00	€ 2.002.000,00	(10%)
INTEGRAZIONE IMPIANTI CON UTILIZZO ENERGIE RINNOVABILI	(e)	€ 500.000,00	€ 550.000,00	(10%)
TRASLOCO (VOLUMI-SCAFFALI)	(f)	€ 80.000,00	€ 97.600,00	(22%)
ARREDI E ATTREZZATURE (BIBLIOTECA)	(g)	€ 1.000.000,00	€ 1.220.000,00	(22%)
<b>TOTALE LAVORI</b>		<b>€ 8.494.423,00</b>	<b>€ 9.473.465,30</b>	
<b>TOTALE GENERALE COSTI PREVENTIVATI</b>		<b>€ 10.373.115,30</b>	<b>€ 11.676.496,83</b>	
<b>SUPERFICIE CONSIDERATA:</b>				
CORPO DI FABBRICA = 6500 mq (SA)				
PIAZZA ESTERNA = 1350 mq (compreso spazio sotto il porticato)				

24- Tabella della stima di massima dei costi di intervento

Per quanto riguarda l'ammontare stimato dei lavori e delle forniture, di seguito si specificano le principali macrovoci contenute:

**OPERE EDILI (voce a)**

- adeguamento strutturale per accessibilità
- fornitura e posa in opera di tre ascensori e due montacarichi
- adeguamento funzionale (demolizioni-ricostruzioni)
- eliminazione barriere architettoniche
- messa a norma vani scala
- rifacimento finiture ed opere di restauro (pavimentazioni, facciate ecc.)
- sostituzione serramenti interni ed esterni
- inserimento porte REI per filtri fumo e compartimentazioni
- impermeabilizzazione terrazzi
- realizzazione nuovo vano sottotetto

**OPERE MESSA IN SICUREZZA SISMICA EDIFICIO (voce b)**

- Intervento di consolidamento copertura
- Consolidamento strutturale di pareti in muratura lesionate
- Ripristino connessioni trasversali tra paramenti murari
- Interventi di consolidamento di solai lignei
- Fornitura e posa in opera di incatenamenti metallici e ancoraggio alle murature
- Consolidamento di solai in laterocemento

**CORTILE ESTERNO (voce c)**

- demolizione pavimentazione esistente
- posa in opera nuova pavimentazione
- nuovi sistemi di arredo e illuminazione

**IMPIANTI (voce d)**

- impianto igienico sanitario
- impianto di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento)
- impianto elettrico
- sistemi di illuminazione
- impianto antincendio
- impianto antintrusione e antitaccheggio
- video sorveglianza
- rete wireless
- assistenza muraria

**IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI (voce e)**

- ipotesi di massima per l'utilizzo di idrotermia ( da approfondire)

**TRASLOCO (voce f)**

- arredi, patrimonio librario ed attrezzature della biblioteca dall'attuale sede a Palazzo Della Rovere

**ARREDI E ATTREZZATURE (voce f)**

- arredi sale lettura e studio: scaffali con rotelle , tavoli, sedie, teche espositive, poltrone, arredo bimbi.
- computer
- televisori, monitor, casse audio
- arredi ufficio
- armadietti per deposito

Si specificano , inoltre, le fonti da cui derivano gli importi stimati del quadro lavori e forniture:

**OPERE EDILI (voce a)**

- Progetto strutturale ed impiantistico 2013 - Studio Yellow Room, ing. Podestà
- Progetto definitivo Autorità Portuale di Savona 2005, attualizzato con un indice del 20% e riproporzionato per l'intero complesso
- Proposta progettuale IPS S.c.p.A. 2013 (Prezzario Regionale Liguria 2011)

#### **OPERE MESSA IN SICUREZZA SISMICA EDIFICIO (voce b)**

- Progetto strutturale ed impiantistico 2013 - Studio Yellow Room, ing. Podestà

#### **CORTILE ESTERNO (voce c)**

- Analisi comparativa effettuata con altri interventi simili per caratteristiche dell'immobile originario o per destinazione d'uso: è stato valutato un costo pari a 300€/mq

#### **IMPIANTI (voce d)**

- Progetto strutturale ed impiantistico 2013 - Studio Yellow Room, ing. Podestà

#### **IMPIANTI ENERGIE RINNOVABILI (voce e)**

- Progetto strutturale ed impiantistico 2013 - Studio Yellow Room, ing. Podestà

#### **TRASLOCO (voce f)**

- Indagine di mercato, richiesta di preventivi

#### **ARREDI E ATTREZZATURE (voce f)**

- Analisi comparativa effettuata con altri interventi simili per caratteristiche dell'immobile originario o per destinazione d'uso.

I costi relativi alle opere edili (a) non tengono conto di quelli conseguenti il possibile ampliamento del deposito posto al di sotto del piano cortile. Tale opera, se ritenuta opportuna dal Comune di Savona, potrà essere valutata in fase di progettazione, a seguito di una preventiva indagine archeologica.

Le somme a disposizione per la realizzazione dell'intervento, sono state stimate in in Euro € 2.203.031,53 circa comprensivi di IVA di legge.

In particolare sono stati considerati – oltre alle ordinarie spese tecniche – anche i costi per il management dell'intervento, gli ulteriori costi per l'approfondimento della verifica sismica a livello LV3 oltre a quelli relativi all'intervento di funzionanti con fonti rinnovabili e altre spese generali.

### **6.1.2 Costi di gestione e ricavi dalla valorizzazione degli spazi commerciali**

I costi di gestione riportati nel presente programma di valorizzazione si riferiscono sia agli spazi che dovranno essere gestiti della futura biblioteca civica (circa 4700 mq), sia a quelli destinati ad ospitare la nuova sede dell'Università (circa 1000 mq).

Ogni voce è stata quindi ritarata e riproporzionata in base alla superficie della relativa questa porzione del complesso architettonico.

Di seguito si riportano i dati stimati per effettuare l'analisi economica.

## Costi di gestione

A seguito del reperimento dei costi di gestione dell'attuale biblioteca di Monturbano, sono stati inseriti, nel piano finanziario, i soli costi aggiuntivi derivanti dallo spostamento nella nuova sede (differenziali), e precisamente:

**Utenze:** riscaldamento, raffrescamento, acqua, elettricità;

**Pulizia e manutenzione ordinaria** (aumentate in proporzione all'aumento di superficie e all'inserimento di nuovi impianti di elevazione);

**Assicurazione** (solo per la componente incendio fabbricato);

Sono stati considerati invariati rispetto all'attuale situazione:

- Le spese di telefonia e rete internet;
- L'assicurazione incendio e furto del patrimonio mobile, RCT;

e tutte le altre spese generali non relazionabili ad una diversa sede bibliotecaria.

Per quanto riguarda i costi del personale, su indicazione del Responsabile di Progetto del Comune di Savona, in questa fase di valutazione preliminare, si assume acriticamente che restino invariate a parità di servizi erogati.

Se, invece, la qualità e quantità dei servizi erogati, come auspicato-indicato nel presente programma, sarà maggiore (servizi di mediateca, affitto locali, custodia, flessibilità degli orari ecc.) dovranno essere previsti ulteriori costi aggiuntivi che troveranno copertura negli introiti derivanti dagli affitti dei locali.

Per quanto concerne l'Università sono state considerate solo quelle voci di spesa desumibili dal nuovo progetto, ovvero quelle relative alle utenze (riscaldamento/raffreddamento, acqua, energia elettrica) e alla manutenzione.

Di seguito vengono riportate le tabelle riassuntive di tali voci, suddivise tra quelle relative alla Biblioteca ed all'Università:

<b>C O S T I DI ESERCIZIO INCREMENTALI BIBLIOTECA (iva inclusa)</b>	<b>Preventivo annuo</b>
Pulizia e materiale igienico sanitario	€ 6.123,43
Assicurazioni R.C.T/R.C.O.	€ 3.500,00
Riscaldamento e raffrescamento	€ 50.000,00
Telefonia e internet	€ -
Acqua	€ 2.500,00
Energia elettrica	€ 8.500,00
<b>Totale</b>	<b>€ 70.623,43</b>
<b>SPESE DI MANUTENZIONE</b>	<b>Preventivo</b>
Manutenzione ordinaria opere edili	€ 4.000
Manutenzione ordinaria impianti ed attrezzature	€ 8.000
<b>Totale</b>	<b>€ 12.000</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>€ 82.623,43</b>

<b>C O S T I DI ESERCIZIO UNIVERSITA'</b> <b>(iva inclusa)</b>	<b>Preventivo annuo</b>
Pulizia e materiale igienico sanitario	€ 5.102,86
Assicurazioni R.C.T/R.C.O.	€ -
Riscaldamento e raffrescamento	€ 32.000,00
Telefonia e internet	€ -
Acqua	€ 1.275,00
Energia elettrica	€ 5.100,00
<b>Totale</b>	<b>€ 43.477,86</b>
<b>SPESE DI MANUTENZIONE</b>	<b>Preventivo</b>
Manutenzione ordinaria opere edili	€ 1.000
Manutenzione ordinaria impianti ed attrezzature	€ -
<b>Totale</b>	<b>€ 1.000</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>€ 44.477,86</b>

25- Tabelle dei costi incrementali di gestione di Biblioteca ed Università

### Ricavi

**Locazioni** Si è ipotizzato di destinare ad attività complementari (commerciali, ristorazione e attività artigianali) una superficie complessiva pari a mq 813 di cui mq 173 siti nel piano ammezzato.

I canoni attivi di locazione sono stati stimati in €/mq anno 180,00 per gli spazi a piano terra e in €/mq anno 150,00 per gli spazi del piano ammezzato. Per la stima di tali importi sono svolte indagini di mercato presso agenzie del settore.

**Affitti** Il costo di affitto della mediateca al piano cortile, che mette a disposizione circa 64 posti a sedere, oltre ad attrezzature tecnologiche, è stato stimato in circa 600 €, mentre quello della Sala di Rappresentanza affrescata a piano nobile è stato stimato in € 1000 principalmente costituiti da costi del personale e dell'utilizzo delle attrezzature necessarie. Anche la stima di tali prezzi è stata tarata su indagini di mercato.

A titolo cautelativo, invece, si è previsto di affittare tali sale 2 volte al mese, per un totale di 24 volte/anno.

<b>RICAVI INCREMENTALI</b>					
<b>Locali ad uso commerciale (affitto annuale)</b>					
	<b>MQ</b>	<b>funzioni</b>	<b>prezzo €/mq all'anno</b>	<b>coefficiente di riempimento</b>	<b>ricavo annuo</b>
piano fondi	224	attività commerciali	€ 180,00	85,00%	€ 34.272,00
piano terra	198	attività di ristorazione	€ 180,00	85,00%	€ 30.294,00
piano terra	125	attività commerciali	€ 180,00	85,00%	€ 19.125,00
piano ammezzato	110	attività commerciali	€ 150,00	85,00%	€ 14.025,00
piano ammezzato	63	attività di ristorazione	€ 150,00	85,00%	€ 8.032,50
piano secondo	27	caffetteria	€ 180,00	85,00%	€ 4.131,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 109.879,50</b>
<b>Locali ad uso eventi (affitto saltuario)</b>					
	<b>MQ</b>	<b>funzioni</b>	<b>prezzo €/giorno</b>	<b>giorni di riempimento</b>	<b>ricavo annuo</b>
piano terra	110	mostre, cinema, eventi	€ 600	24	€ 14.400,00
piano primo	270	matrimoni, convegni, seminari	€ 1.000	24	€ 24.000,00
<b>TOTALE</b>					<b>€ 38.400,00</b>

26- Tabella dei ricavi da affitti e locazioni in Palazzo Della Rovere



**Deposito bagagli.** Altri possibili proventi potrebbero pervenire al Comune di Savona dai locali deposito, per i quali si sono svolte indagini, via web, sugli attuali prezzi di mercato in strutture simili nel nord Italia.

Locali ad uso deposito bagagli	n. armadietti	costo	utilizzo/ giorno	ricavo/gg	ricavo/anno
Deposito incustodito	39	€ 1,00	13	€ 13,00	€ 3.120,00
Deposito custodito	40	€ 5,00	10	€ 50,00	€ 12.000,00
<b>TOTALE</b>					€ 15.120,00

27- Tabella dei possibili ricavi dal servizio deposito

**Rimborsi costi Università.** Si ipotizza che tutti i costi di gestione ed energetici sostenuti per i locali in uso all'Università vengano rimborsati dalla stessa.

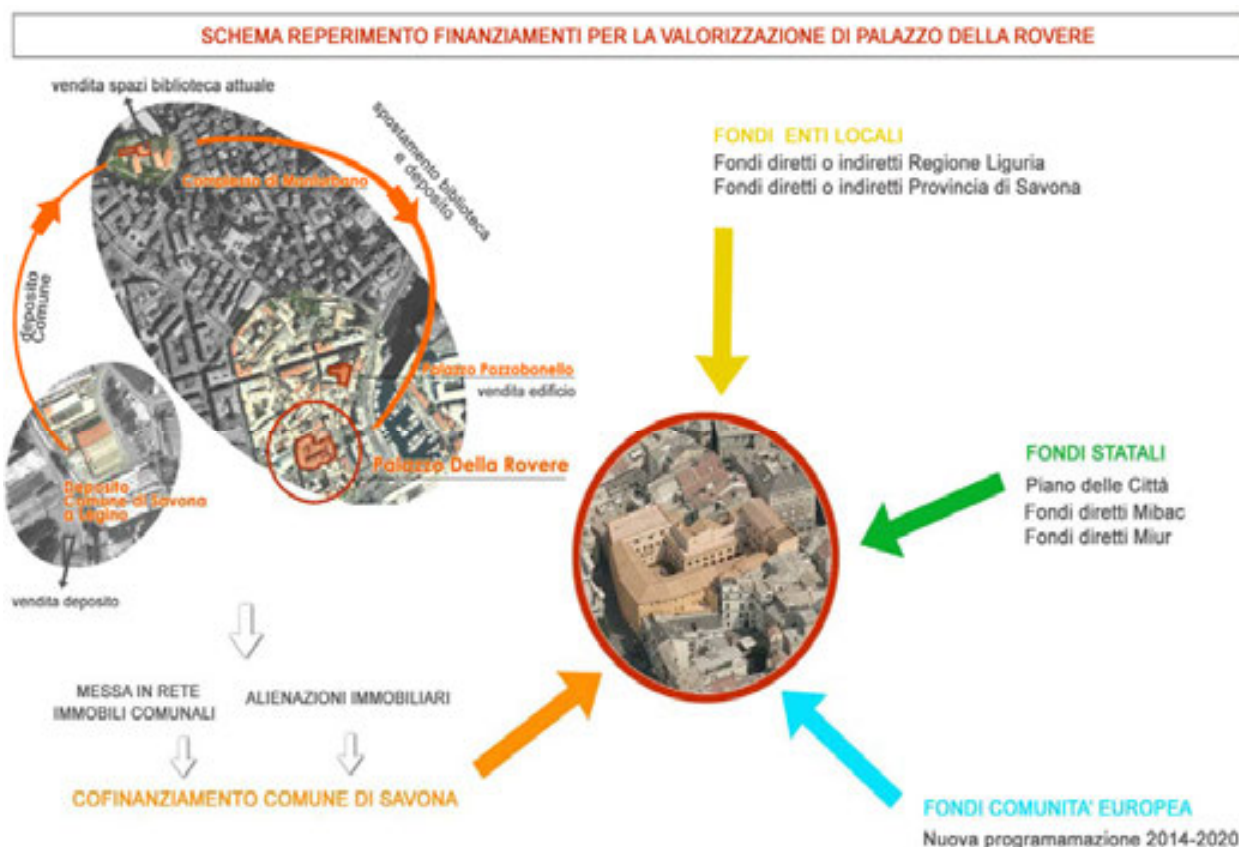
Rimborso costi di gestione e manutenzione Università					€ 7.377,86
Rimborso costi di energetici Università					€ 37.100,00

### 6.1.3 Reperimento risorse

Il vincolo che la proprietà del Bene resti totalmente pubblica rende il tema del reperimento dei finanziamenti molto complesso, data la difficoltà a coinvolgere i Privati in un possibile investimento da un lato, e, dall'altro, la scarsità dei Fondi a disposizione degli Enti Pubblici in un periodo di tagli e di "spending review".

L'esigenza, quindi, di predisporre un sistema di fund raising bibliotecario articolato e solido che tenga conto di tutte le diverse possibilità di reperimento fondi, diventa tema centrale per la pianificazione del programma di valorizzazione del Palazzo.

Queste considerazioni iniziali hanno portato ad organizzare un piano finanziario che unisca tipologie differenti di possibili contributi e diversi Soggetti coinvolti a concorrere nel progetto finale, mettendo in rete un complesso più ampio di immobili Comunali che consenta di individuare anche sistemi di coinvolgimento indiretto dei Privati.



28- Ipotesi reperimento risorse finanziarie

Per l'individuazione delle possibili fonti di copertura finanziaria delle spese sono stati valutati:

- ✓ Cofinanziamento del Comune di Savona attraverso strumenti di gestione del patrimonio immobiliare pubblico;

- ✓ Coinvolgimento di Soggetti e Fondazioni private (singole persone, gruppi di persone, aziende, associazioni, fondazioni) attraverso finanziamenti indiretti o donazioni;
- ✓ Contributi dello Stato, di Enti locali o di Istituzioni pubbliche mirati al sostegno della realizzazione del progetto e/o di specifiche attività;
- ✓ Contributi e finanziamenti comunitari;
- ✓ Entrate derivanti da convenzioni con Enti pubblici (quali l'Università)
- ✓ Ricavi da fornitura diretta di servizi (ricavi da vendite di prodotti e servizi in maniera diretta o tramite altri intermediari, ad esempio il deposito bagagli, bookshop ecc.); Contributi finalizzati a progetti/eventi/prodotti (festival, evento culturale, corsi formativi, libri, ecc.)

Di seguito si descriveranno brevemente i principali punti elencati sopra:

### Cofinanziamento comunale

La valorizzazione del prestigioso Palazzo della Rovere si presenta come l'ultimo grande anello mancante di una serie di interventi di valorizzazione che in questi anni sono stati effettuati dall'amministrazione comunale, anche grazie ad un decisivo coinvolgimento dei privati, con l'obiettivo di rigenerare il nucleo storico savonese.

L'Amministrazione Comunale sta valutando una serie di azioni atte a cofinanziare parte dell'intervento con risorse proprie, attraverso la riorganizzazione funzionale e redditizia di proprietà comunali: il recupero di Palazzo Della Rovere mette in atto una riorganizzazione di spazi e funzioni perfettamente in linea con l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale teso a sviluppare, migliorare e conservare il proprio patrimonio edilizio.

Si viene così a delineare una politica condivisa di sviluppo del territorio che mette in rete sinergica i principali poli attrattori della città e le amministrazioni che la governano.

L'analisi qui proposta e condivisa con il Comune di Savona, delinea un possibile scenario di cofinanziamento da parte dell'Amministrazione, a partire dal riutilizzo di alcuni immobili pubblici disponibili per locazione, vendita o altro uso.

L'eventuale virtuosità di tale operazione permetterebbe all'amministrazione comunale di affrontare buona parte dell'investimento iniziale con le proprie forze.

Viene proposta quindi una modalità di **gestione del patrimonio immobiliare pubblico** che valorizza il riuso sociale ed economico di questi "contenitori" pubblici, ricorrendo ad una sinergia tra pubblico e privato.

Gli immobili Comunali interessati da questo processo sono:

- 1- **Biblioteca civica di Monturbano – volume A: sede dell'attuale deposito libri**
- 2- **Biblioteca civica di Monturbano – volume B: sede dell'attuale biblioteca civica**
- 3- **Deposito Comunale a Legino**
- 4- **Palazzo Pozzobonello**

#### 1-2: Attuale biblioteca civica A. Barrili

Gli spazi in Monturbano che si verrebbero a liberare, con il trasferimento della biblioteca in Palazzo della Rovere, presentano queste caratteristiche:

##### **Volume 1: biblioteca**

Caratteristiche: edificio di elevato pregio architettonico  
Area: mq 3250

##### **Volume 2: deposito**

Caratteristiche: deposito compatto  
Area: mq 1790





### 3- Deposito Comunale a Legino

L'attuale deposito comunale potrebbe essere trasferito a Monturbano, permettendo all'Amministrazione comunale di poter vendere il capannone sito in Legino.



#### **Volume 3: deposito comunale in località Legino**

Caratteristiche: capannone

### 4-Palazzo Pozzobonello

La vendita di Palazzo Pozzobonello ( attualmente delegata ad una Agenzia tramite trattativa privata) potrebbe consentire il riutilizzo di un Palazzo di pregio del centro storico, adibendolo a funzioni complementari e di servizio rispetto a quelle future da insediare in Palazzo Della Rovere e contestualmente a cofinanziarne l' intervento.



#### **Volume 4: palazzo**

Caratteristiche: edificio vincolato di pregio architettonico

Area: mq 4100



## Contributi dello stato, di enti locali o istituzioni mirati al sostegno della realizzazione del progetto e/o di specifiche attività

I restanti contributi dovranno essere reperiti attraverso la partecipazione a bandi regionali e comunitari o il coinvolgimento di Fondazioni private. In particolare si suggeriscono i seguenti canali, ad oggi disponibili o in previsione:

- **Piano delle città;**

In data 5 ottobre 2012 è stata presentata la candidatura del Comune di Savona al finanziamento Piano delle città, con il PSC – Piano città “Nel cuore di Savona”.

Tra i progetti presentati, è stato proposto come centrale la valorizzazione di Palazzo Della Rovere. Nell'ipotesi di ricofinanziamento del Piano, ad ottobre 2013, a seguito del programma di valorizzazione effettuato, si richiederebbe un cofinanziamento di 7,6 ml€ circa contro gli 11 ml€ richiesti ad ottobre 2012.

- **Fondi comunitari diretti.**

Sono i Fondi che la Comunità Europea, sulla base della futura Programmazione 2014-2020, stanziava per la valorizzazione del territorio locale e che sono gestiti direttamente da Regione Liguria.

Si può verosimilmente pensare che, nell'ambito della futura programmazione 2014-2020, la Regione riproponga programmi quali:

- POR\_FESR
- Fondi FAS
- Ecc.

- **Cofinanziamento del MIBAC-** Ministero per i Beni Culturali: attraverso un apposito accordo di programma finalizzato alla partecipazione del Ministero alla conclusione positiva di un percorso di recupero dell'immobile cominciato nel '95 e mai terminato. Tale coinvolgimento del MIBAC potrebbe essere previsto anche in merito alla destinazione del contributo IRPEF dell'8 per mille a Palazzo Della Rovere.

- **Contributi provenienti da Enti privati** con lo scopo di incentivare azioni di sviluppo locale ( ad esempio attraverso coinvolgimento della Fondazione De Mari, già cofinanziatrice del presente studio, anche nelle fasi di realizzazione del progetto)

## Contributi e finanziamenti comunitari

La Futura Programmazione dei contributi comunitari 2014-2020, al momento ancora in via di definizione, ha individuato una serie di tematiche sulle quali le diverse Regioni italiane sono state chiamate ad esprimersi per valutare le priorità e le esigenze dei propri territori e indirizzare le risorse in maniera puntuale.

Sulla base di quanto sopra Regione Liguria ha effettuato una serie di incontri con le Amministrazioni locali, tra cui il Comune di Savona in data 17/05/2013, per presentare i principali assi finanziabili nella prossima programmazione, nonostante su questi non siano ancora stati definiti gli importi stanziati su ciascun asse e le tempistiche precise entro le quali si prevede possano uscire i primi bandi.

Di seguito, in breve i principali assi presentati dal " Settore Affari Comunitari e Relazioni Internazionali":



Sulla base di questi indirizzi il presente Programma di Valorizzazione potrebbe ricevere molti finanziamenti, in quanto il progetto di recupero del complesso architettonico, riguarda la riqualificazione di un vero e proprio "pezzo di città" e in tal senso interessa diversi aspetti "Smart".

Tra quelli citati sopra si ipotizzano a titolo di esempio solo alcune proposte progettuali che potrebbero consentire di finanziare parte dell'intervento:

- **SMART LIVING** → Progetto mediateca, cultura accessibile, Palazzo Della Rovere quale centro di formazione ed informazione per la città
- **SMART ENVIRONMENT** → Progetto di utilizzo di energie da fonti rinnovabili in particolare dell'acqua di mare attraverso la predisposizione di un impianto di idrotermia per il riscaldamento, raffrescamento ed efficientamento dell'edificio storico.
- **SMART MOBILITY** → Progetto di miglioramento dell'accessibilità e della mobilità del centro storico, attraverso la riapertura del cortile centrale.
- **SMART GOVERNANCE** → progetti di digitalizzazione dell'informazione cartacea

## 6.2 Piano economico finanziario

### 6.2.1 Considerazioni iniziali

Al fine di condurre la valutazione di sostenibilità economico finanziaria dell'iniziativa si precisa che sono state definite alcune assunzioni di base che caratterizzano lo studio ed i suoi risultati:

- I costi ed i ricavi considerati ai fini dello svolgimento del presente studio sono stati considerati incrementali rispetto alla situazione attuale, rispetto quindi a quelli sostenuti per la biblioteca di civica di Monturbano, sia per quanto riguarda gli spazi destinati alla nuova biblioteca, sia per quelli destinati all'Università;
- Le risorse necessarie per coprire l'intero ammontare del costo di investimento derivano da alienazioni di immobili attualmente di proprietà del Comune di Savona e da finanziamenti richiesti ma non ancora ottenuti dallo stesso Ente. Quindi all'interno di questo studio si assume acriticamente l'ipotesi che tali somme siano a disposizione esattamente nel momento in cui debbono essere impiegate per liquidare i costi di intervento e coprano esattamente l'ammontare complessivo di questi ultimi.

A proposito dei costi le considerazioni principali sono:

- I costi di esercizio incrementali rispetto alla attuale biblioteca di Monturbano, necessari per il funzionamento della struttura, sono stati stimati parametricamente partendo dai dati relativi a quest'ultima e proporzionando gli stessi alle superfici delle due diverse sistemazioni;
- La stima dei costi energetici per biblioteca ed Università, cioè quelli relativi ai consumi di energia elettrica e gas metano, derivano dal Progetto strutturale ed impiantistico 2013 - Studio Yellow Room, ing. Podestà;
- Le spese di manutenzione dell'Università e quelle incrementali della biblioteca rispetto alla attuale sede in Monturbano sono state stimate parametricamente partendo dai dati relativi a quest'ultima e proporzionando gli stessi alle superfici delle due diverse sistemazioni.

A proposito dei ricavi le considerazioni principali sono:

- I ricavi derivanti dalla locazione degli spazi ad uso commerciale sono stati stimati attraverso una indagine di mercato sui canoni di locazione di locali analoghi nel centro di Savona. Al fine di tener conto della possibilità che non tutti fossero locati è stato ipotizzato un coefficiente di riempimento pari al 85%;

- I ricavi derivanti dalla locazione degli spazi ad uso eventi sono stati stimati attraverso una indagine di mercato sui canoni di locazione di locali analoghi presenti a Savona;
- I ricavi derivanti dagli spazi ad uso deposito bagagli sono stati stimati attraverso una indagine di mercato su realtà analoghe;
- I ricavi derivanti dai rimborsi dell'Università per i costi di esercizio ed energetici sono esattamente pari ai costi sostenuti a tale riguardo.

Al fine di tener conto della diversa variazione nel tempo dei ricavi e dei costi di gestione nell'orizzonte temporale considerato, si è proceduto a calcolare, attraverso serie storiche prese dall'ISTAT, gli incrementi medi annuali degli stessi con i seguenti risultati:

- I costi di gestione variano con un coefficiente pari all'inflazione media e cioè pari al 2,20% all'anno;
- I costi energetici variano con coefficiente pari al 4,50% all'anno;
- I ricavi da locazioni variano con un coefficiente pari all'adeguamento ISTAT degli affitti pari al 1,20% all'anno.

I costi di intervento e quelli relativi alla gestione e alle utenze sono stati incrementati della relativa aliquota I.V.A di legge, poiché, essendo il Comune di Savona non soggetto a regime I.V.A., gli esborsi relativi a tale imposta sono un costo vero e proprio.

I costi di esercizio e quelli energetici sono incrementati di una aliquota I.V.A. di legge pari al 22%.

I costi di investimento sono a loro volta incrementati di una aliquota I.V.A., pari al 10% per i costi di costruzione e pari al 22% per le spese tecniche relative alla progettazione e gestione.

## 6.2.2 Quadro riassuntivo di riferimento

A fronte delle considerazioni illustrate nei precedenti paragrafi, vengono riportati nel seguito gli elementi desunti dallo Progetto strutturale ed impiantistico 2013 - Studio Yellow Room, ing. Podestà, dalle analisi di mercato e dai calcoli parametrici, utilizzati per l'analisi effettuata.

<b>Costi dell'investimento:</b>	Importo € 11.676.496,83;
<b>Tempistica di realizzazione del programma di valorizzazione</b>	8 anni

Le caratteristiche delle fonti di finanziamento a copertura dell'investimento fornite dal Comune di Savona:

<b>Alienazione Palazzo Pozzobonello:</b>	Importo : € 3.000.000,00 Previsione accadimento: 4° anno
<b>Alienazione magazzino comunale:</b>	Importo: € 1.000.000,00 Previsione accadimento: 8° anno
<b>Finanziamenti a fondo perduto:</b>	Importo: € 7.676.496,83

I costi relativi all'esercizio

<b>Costi di esercizio annui (bibl.+uni.)</b>	Importo: € 31.501,29
<b>Costi energetici annui (bibl.+uni.)</b>	Importo: € 95.600,00



### 6.2.3 Metodologia adottata

Trattandosi di un classico caso di progetto industriale di investimento, caratterizzato da un baricentro degli esborsi posto all'inizio dell'arco temporale considerato, e da incassi distribuiti lungo tutto il periodo considerato, si è reputato di valutarne la sostenibilità economico – finanziaria attraverso l'analisi dei flussi di cassa generati dall'iniziativa a fronte dell'investimento previsto, tramite il calcolo e la successiva analisi dei seguenti valori ed indici:

- V.A.N. (Valore Attuale Netto) è il valore attualizzato dei flussi di cassa netti generati dall'investimento, esprime la ricchezza generata o distrutta a fronte dell'iniziativa considerata;
- P.I. (Indice di Profittabilità) è il rapporto tra i ritorni attualizzati e gli esborsi attualizzati dell'investimento.

L'arco temporale di riferimento di tali valutazioni è pari a 30 anni, di cui i primi 8 anni corrispondono al tempo necessario per la realizzazione del programma di valorizzazione e i successivi anni alla gestione dell'attività (come risulta dal crono programma dell'iniziativa).

Si precisa inoltre che come tasso di attualizzazione si è usato il WACC (Weighted Average Cost of Capital), tale valore rappresenta correttamente il costo che un investitore dovrebbe sostenere per raccogliere le risorse finanziarie necessarie per l'iniziativa.

Si tratta di una media ponderata tra il costo del capitale proprio che in questo caso specifico è nullo e quello del capitale di debito (mutuo bancario), con "pesi" rappresentati dalle percentuali rispetto al totale dei mezzi propri e dei vari tipi di debiti finanziari.

In questo caso, vista l'assenza di investitori a fini di lucro, si è assunto come tasso di attualizzazione un valore pari a 5,50% cioè al tasso di un mutuo trentennale composto da un IRS pari al 2,50% e uno spread del 3,00%.

Esso consentirà, tramite il calcolo del V.A.N., di valutare se l'iniziativa crea o distrugge ricchezza.

## 6.2.4 Flussi di cassa

<b>"PALAZZO DELLA ROVERE"</b>																			
<b>Valutazione del valore attuale netto e del saggio di rendimento</b>																			
	anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15			
<b>Costi di intervento</b>	€	17.174,27	472.742,92	342.180,58	3.745.970,40	1.959.528,08	2.194.316,79	1.473.194,88	1.471.388,92	-	-	-	-	-	-	-			
<b>FLUSSI DI CASSA</b>																			
Ricavi dai finanziamenti a fondo perduto	€	17.174,27	472.742,92	342.180,58	745.970,40	1.959.528,08	2.194.316,79	1.473.194,88	471.388,92	-	-	-	-	-	-	-			
Ricavi da vendita immobili	€	-	-	-	3.000.000,00	-	-	-	1.000.000,00	-	-	-	-	-	-	-			
Ricavi locali ad uso commerciale	€	-	67.422,00	68.231,06	69.049,84	69.878,43	115.249,41	116.632,41	118.032,00	119.448,38	120.881,76	122.332,34	123.800,33	125.285,93	126.789,36	128.310,84			
Ricavi locali ad uso eventi	€	-	-	-	-	-	-	-	-	38.400,00	38.860,80	39.327,13	39.799,06	40.276,64	40.759,96	41.249,08			
Ricavi locali ad uso deposito bagagli	€	-	-	-	-	-	-	-	-	15.120,00	15.301,44	15.485,06	15.670,88	15.858,93	16.049,24	16.241,83			
Ricavi da rimborso costi gestione università	€	-	-	-	-	-	-	-	-	7.377,86	7.540,17	7.706,05	7.875,59	8.048,85	8.225,92	8.406,89			
Ricavi da rimborso costi energetici università	€	-	-	-	-	-	-	-	-	37.100,00	38.769,50	40.514,13	42.337,26	44.242,44	46.233,35	48.313,85			
Costi di esercizio	€	-	-	-	-	-	-	-	-	12.123,43	12.390,14	12.662,73	12.941,31	13.226,02	13.516,99	13.814,36			
Costi energetici	€	-	-	-	-	-	-	-	-	58.500,00	61.132,50	63.883,46	66.758,22	69.762,34	72.901,64	76.182,22			
Costi di esercizio università	€	-	-	-	-	-	-	-	-	7.377,86	7.540,17	7.706,05	7.875,59	8.048,85	8.225,92	8.406,89			
Costi energetici università	€	-	-	-	-	-	-	-	-	37.100,00	38.769,50	40.514,13	42.337,26	44.242,44	46.233,35	48.313,85			
Costi di manutenzione	€	-	-	-	-	-	-	-	-	12.000,00	12.264,00	12.533,81	12.809,55	13.091,36	13.379,37	13.673,72			
<b>flussi di cassa</b>	€	-	67.422,00	68.231,06	69.049,84	69.878,43	115.249,41	116.632,41	118.032,00	90.344,95	89.257,36	88.064,53	86.761,19	85.341,79	83.800,56	82.131,45			
<b>Fattori di attualizzazione</b>		1,00	0,95	0,90	0,85	0,81	0,77	0,73	0,69	0,65	0,62	0,59	0,55	0,53	0,50	0,47			
<b>flussi di cassa attualizzati</b>	€	-	63.907,11	61.302,36	58.803,78	56.407,04	88.181,29	84.587,17	81.139,54	58.868,67	55.127,95	51.555,67	48.144,69	44.888,20	41.779,66	38.812,81			
<b>Cumulativo flussi di cassa</b>	€	-	63.907,11	125.209,47	184.013,26	240.420,30	328.601,59	413.188,75	494.328,29	553.196,96	608.324,91	659.880,58	708.025,28	752.913,48	794.693,14	833.505,95			
<b>VAN</b>		€ 1.139.601,53		<b>COSTO DEL CAPITALE</b>				5,50%				<b>INDICE DI PROFITABILITA'</b>				1,21			
	anni	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30			
<b>Costi di intervento</b>	€	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
<b>FLUSSI DI CASSA</b>																			
Ricavi dai finanziamenti a fondo perduto	€	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Ricavi da vendita immobili	€	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Ricavi locali ad uso commerciale	€	129.850,57	131.408,77	132.985,68	134.581,51	136.196,49	137.830,84	139.484,81	141.158,63	142.852,53	144.566,76	146.301,57	148.057,18	149.833,87	151.631,88	153.451,46			
Ricavi locali ad uso eventi	€	41.744,07	42.245,00	42.751,94	43.264,96	43.784,14	44.309,55	44.841,27	45.379,36	45.923,92	46.475,00	47.032,70	47.597,10	48.168,26	48.746,28	49.331,23			
Ricavi locali ad uso deposito bagagli	€	16.436,73	16.633,97	16.833,58	17.035,58	17.240,01	17.446,89	17.656,25	17.868,12	18.082,54	18.299,53	18.519,13	18.741,36	18.966,25	19.193,85	19.424,17			
Ricavi da rimborso costi gestione università	€	8.591,85	8.780,87	8.974,05	9.171,48	9.373,25	9.579,46	9.790,21	10.005,59	10.225,71	10.450,68	10.680,60	10.915,57	11.155,71	11.401,14	11.651,96			
Ricavi da rimborso costi energetici università	€	50.487,97	52.759,93	55.134,13	57.615,17	60.207,85	62.917,20	65.748,48	68.707,16	71.798,98	75.029,93	78.406,28	81.934,56	85.621,62	89.474,59	93.500,95			
Costi di esercizio	€	14.118,28	14.428,88	14.746,32	15.070,73	15.402,29	15.741,14	16.087,45	16.441,37	16.803,08	17.172,75	17.550,55	17.936,66	18.331,27	18.734,55	19.146,71			
Costi energetici	€	79.610,42	83.192,89	86.936,57	90.848,71	94.936,90	99.209,06	103.673,47	108.338,78	113.214,02	118.308,65	123.632,54	129.196,01	135.009,83	141.085,27	147.434,11			
Costi di esercizio università	€	8.591,85	8.780,87	8.974,05	9.171,48	9.373,25	9.579,46	9.790,21	10.005,59	10.225,71	10.450,68	10.680,60	10.915,57	11.155,71	11.401,14	11.651,96			
Costi energetici università	€	50.487,97	52.759,93	55.134,13	57.615,17	60.207,85	62.917,20	65.748,48	68.707,16	71.798,98	75.029,93	78.406,28	81.934,56	85.621,62	89.474,59	93.500,95			
Costi di manutenzione	€	13.974,54	14.281,98	14.596,18	14.917,30	15.245,48	15.580,88	15.923,66	16.273,98	16.632,01	16.997,91	17.371,87	17.754,05	18.144,64	18.543,82	18.951,78			
<b>flussi di cassa</b>	€	80.328,13	78.384,00	76.292,13	74.045,31	71.635,96	69.056,20	66.297,75	63.351,99	60.209,88	56.861,99	53.298,44	49.508,92	45.482,65	41.208,36	36.674,26			
<b>Fattori di attualizzazione</b>		0,45	0,42	0,40	0,38	0,36	0,34	0,32	0,31	0,29	0,28	0,26	0,25	0,24	0,22	0,21			
<b>flussi di cassa attualizzati</b>	€	35.981,63	33.280,36	30.703,50	28.245,76	25.902,06	23.667,56	21.537,59	19.507,70	17.573,62	15.731,24	13.976,65	12.306,07	10.715,92	9.202,73	7.763,19			
<b>Cumulativo flussi di cassa</b>	€	869.487,58	902.767,94	933.471,44	961.717,20	987.619,27	1.011.286,83	1.032.824,42	1.052.332,12	1.069.905,74	1.085.636,98	1.099.613,63	1.111.919,70	1.122.635,62	1.131.838,35	1.139.601,53			

**"PALAZZO DELLA ROVERE"**

**Grafici**

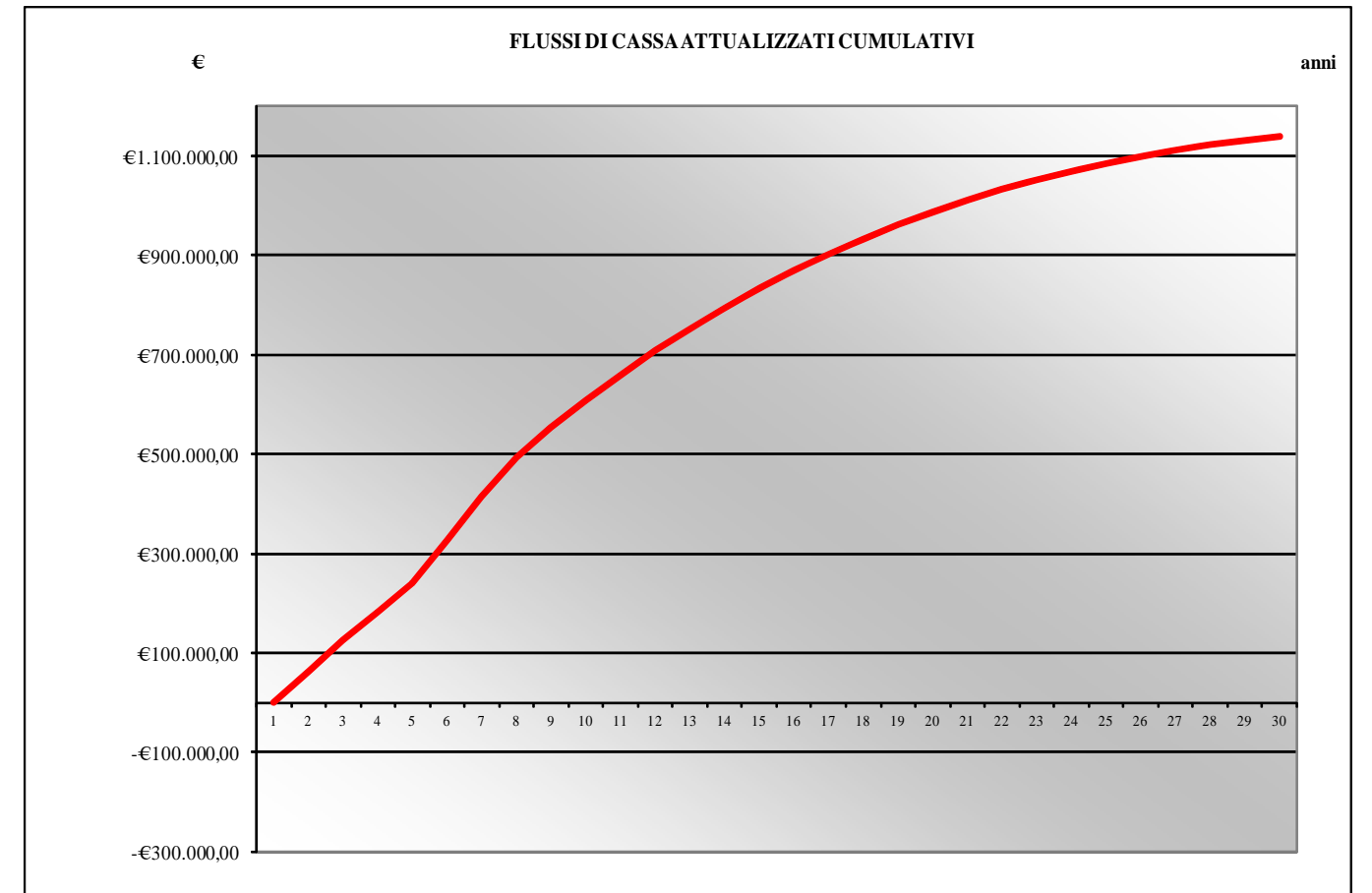
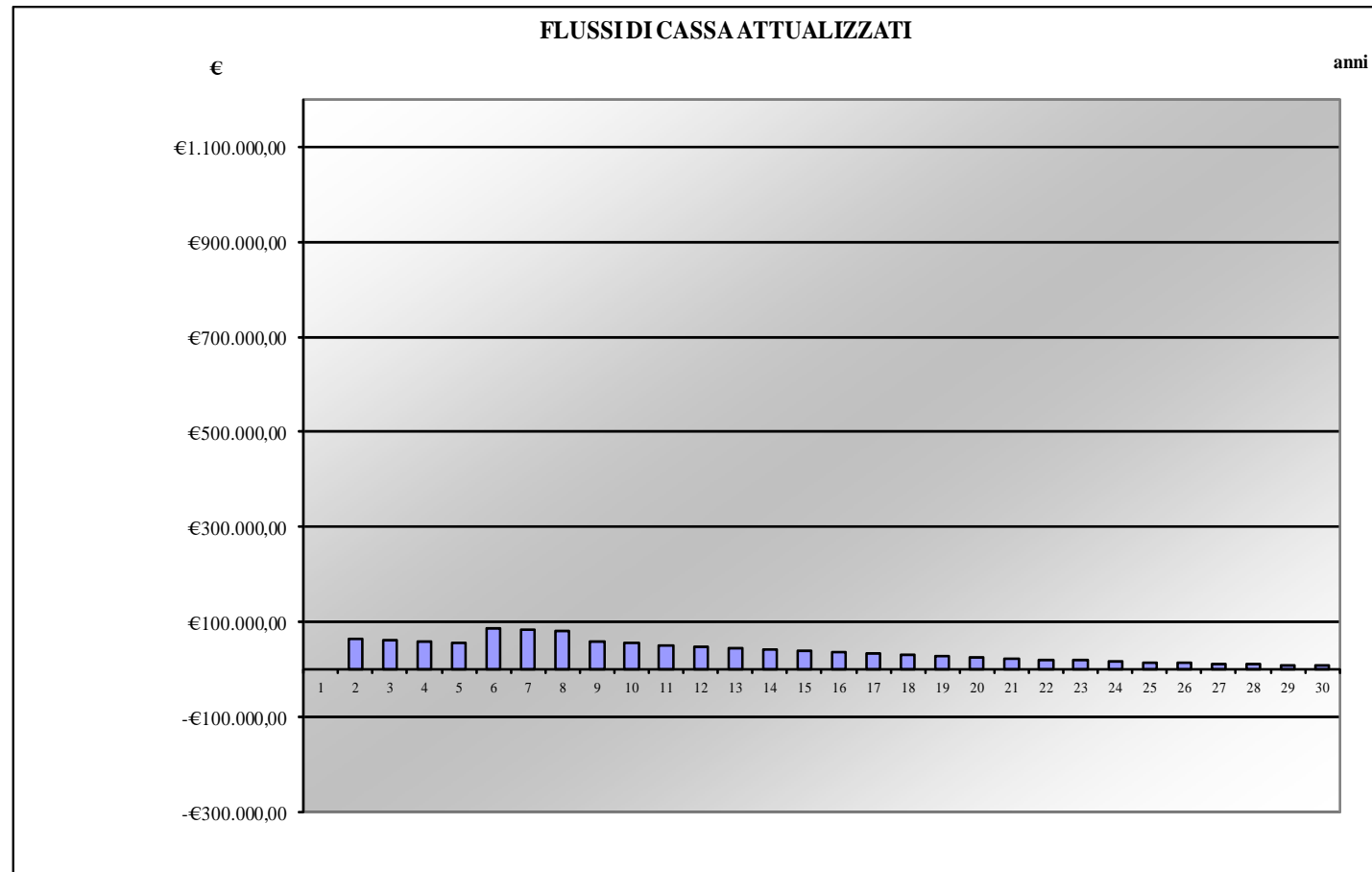
**FLUSSI DI CASSA**

anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Valori attualizzati netti	€ -	€ 63.907,11	€ 61.302,36	€ 58.803,78	€ 56.407,04	€ 88.181,29	€ 84.587,17	€ 81.139,54	€ 58.868,67	€ 55.127,95	€ 51.555,67	€ 48.144,69	€ 44.888,20	€ 41.779,66	€ 38.812,81
Progressivo	€ -	€ 63.907,11	€ 125.209,47	€ 184.013,26	€ 240.420,30	€ 328.601,59	€ 413.188,75	€ 494.328,29	€ 553.196,96	€ 608.324,91	€ 659.880,58	€ 708.025,28	€ 752.913,48	€ 794.693,14	€ 833.505,95

**VAN €1.139.601,53**

**FLUSSI DI CASSA**

anni	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Valori attualizzati netti	€ 35.981,63	€ 33.280,36	€ 30.703,50	€ 28.245,76	€ 25.902,06	€ 23.667,56	€ 21.537,59	€ 19.507,70	€ 17.573,62	€ 15.731,24	€ 13.976,65	€ 12.306,07	€ 10.715,92	€ 9.202,73	€ 7.763,19
Progressivo	€ 869.487,58	€ 902.767,94	€ 933.471,44	€ 961.717,20	€ 987.619,27	€ 1.011.286,83	€ 1.032.824,42	€ 1.052.332,12	€ 1.069.905,74	€ 1.085.636,98	€ 1.099.613,63	€ 1.111.919,70	€ 1.122.635,62	€ 1.131.838,35	€ 1.139.601,53



## 6.2.5 Conclusioni

Lo studio svolto evidenzia una positività circa la sostenibilità economico – finanziaria del “Programma di Valorizzazione del Palazzo della Rovere”.

In particolare si evidenzia che il V.A.N. calcolato è positivo e precisamente pari ad € 1.139.601,53. Ciò deve leggersi come una creazione di ricchezza.

L'indice di profittabilità è pari a 1,21 indica che a fronte dell'iniziativa si otterrà un guadagno del 21% della cifra investita.

Si sottolinea infine come i risultati di questo studio siano fortemente influenzati dalle ipotesi iniziali per quanto riguarda i finanziamenti a fondo perduto, infatti, il loro ammontare pari al costo dell'investimento complessivo e la loro emissione al momento in cui vengono sostenuti tali costi, definiscono una situazione molto favorevole all'investimento.

In particolare questo è il quadro delle entrate suddivise per anni che, nell'ipotesi di avvaloramento del cronoprogramma anche nelle successive fasi di progettazione (preliminare-definitiva-esecutiva), il Comune di Savona dovrebbe reperire attraverso finanziamenti propri e finanziamenti a fondo perduto (regionali e statali, comunitari, Fondazioni ecc):

<b>"PALAZZO DELLA ROVERE"</b>		
<b>Modalità di finanziamento intervento</b>		
<b>Alienazione beni Comunali</b>	ricavo previsto	tempistica
Palazzo Pozzobonello	€ 3.000.000,00	4° anno
Magazzino comunale	€ 1.000.000,00	8° anno
<b>Possibili fonti di finanziamenti a fondo perduto</b>	finanziamento necessario	tempistica
Fondi MIBAC , programmazione comunitaria 2014/2020, fondi diretti regionali (POR, FAS, ecc.), otto per mille IRPEF, cofinanziamento/contributi Fondazioni, ecc.	€ 17.174,27	1° anno
	€ 472.742,92	2° anno
	€ 342.180,58	3° anno
	€ 745.970,40	4° anno
	€ 1.959.528,08	5° anno
	€ 2.194.316,79	6° anno
	€ 1.473.194,88	7° anno
	€ 471.388,92	8° anno
	<b>€ 7.676.496,83</b>	<b>totale</b>

## 7. Bibliografia e progetti analizzati



## Bibliografia

- “Il progetto di Restauro di Palazzo Della Rovere a Savona”, a cura di Maria Di Dio, Frilli Editori
- “La redazione del documento preliminare alla progettazione per i beni culturali”, Michela Catalano, Valeria Pracchi, Maggioli editore;

Per lo studio di esempi di biblioteche virtuose e all'avanguardia si sono consultati diversi testi e siti internet, tra i principali si citano:

- “ Il futuro della biblioteca”, di Seth Godin, 2011
- “Biblioteca 2.0: le nuove potenzialità del Web 2.0 in biblioteca”, Bibliostoria 2007;
- “Verso un economia della biblioteca”, Convegno Milano marzo 2010, promosso da Comune di Milano, Provincia di Milano e Biblioteche oggi.

Sono stati studiati i progetti e svolti alcuni sopralluoghi nelle seguenti biblioteche italiane:

- biblioteche ospitate in strutture storiche:
  - la biblioteca delle Oblate a Firenze
  - la biblioteca provinciale Melchiorre Delfico a Teramo
  - la biblioteca sala Borsa a Bologna
  - la biblioteca Delfini a Modena
  - la biblioteca universitaria a Genova
- biblioteche digitali
  - Mediateca Santa Teresa a Milano
  - Biblioteca Civica di Cologno Monzese
  - Biblioteca San Giorgio, Pistoia
  - Biblioteca digitale BEIC

Si sono svolte diverse ricerche sulle biblioteche nel mondo:

- Biblioteca e bibliotecari più innovativi in Olanda: biblioteca Dok a Delft.
- Territorio e-book: Fundacion German Sanchez Ruiperez, Spagna

## Progetti analizzati

- Rilievo architettonico, aggiornato nel 2000 dalla Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, comprensivo di planimetrie, sezioni e prospetti.
- “Indagini diagnostiche, accertamenti statici in Palazzo Della Rovere” – affidate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici allo studio tecnico diagnostico arch. Gerolamo Stagno, 2004;
- “Progetto Generale di restauro” realizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, 2000;
- “Relazione di sintesi delle fasi storiche e tavole comparative” commissionata dalla Soprintendenza e redatta dall'arch. Bonanni, 2000;

- Progetto definitivo Autorità Portuale di Savona – progetto architettonico e strutturale relativo alla porzione di Palazzo Della Rovere destinata alla ipotesi di insediamento della sede dell'Autorità Portuale di Savona, 2005;
- “Progetto di adeguamento impiantistico generale realizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, definitivo ed esecutivo, 2000;
- Progetto impiantistico definitivo redatto dall' Autorità Portuale di Savona: progetto di una porzione di Palazzo Della Rovere relativa agli spazi destinati alla ipotesi di insediamento della sede dell'Autorità Portuale di Savona.